

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. XXXV-*bis*  
n. 4

## RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO  
PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL  
COMMERCIO ESTERO (SACE)

(ANNO 2003)

*(Articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)*

**Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze**

(SINISCALCO)

---

**Trasmessa alla Presidenza l'8 ottobre 2004**

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

<i>Introduzione</i> .....	<i>Pag.</i>	5
CAPITOLO 1: Il quadro congiunturale e gli indirizzi generali di politica assicurativa		
1. Evoluzione del quadro congiunturale nel 2003 .....	»	7
2. La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione .....	»	10
CAPITOLO 2: L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione della SACE		
1. Indirizzi generali di politica assicurativa ...	»	14
2. Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2003 .....	»	20
3. Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2003 .....	»	22
CAPITOLO 3: L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi		
1. Indennizzi .....	»	25
2. Recuperi .....	»	26
3. Accordi di ristrutturazione .....	»	26
CAPITOLO 4: I risultati della gestione assicurativa		
1. Risultati di bilancio .....	»	28
2. Le fonti di finanziamento .....	»	29
CAPITOLO 5: L'evoluzione in corso del quadro macroeconomico di riferimento		
1. Prospettive dell'economia internazionale nel 2004 .....	»	31
2. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane .....	»	32

CAPITOLO 6: L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa		
1. La trasformazione della SACE in Società per azioni .....	Pag.	35
2. L'evoluzione dell'attività assicurativa .....	»	36
ALLEGATI STATISTICI .....	»	39

*Garanzie concesse nel 2003*

- TAV. 1 - Distribuzione per aree geo-economiche
- TAV. 2 - Ripartizione per paesi
- TAV. 3 - Composizione merceologica
- TAV. 4 - Ripartizione generale
- TAV. 5 - Ripartizione per dimensione delle imprese esportatrici
- TAV. 6 - Ripartizione per tipologia di rischio

*Esposizione complessiva*

- TAV. 7 - Ripartizione per categorie di rischio
- TAV. 8 - Paesi con importi superiori a 500 milioni di euro
- TAV. 9 - Ripartizione per paesi
- TAV. 10 - *Impegni in essere al 31 dicembre 2003: distribuzione per aree geo-economiche*
- TAV. 11 - *Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2003*
- TAV. 12 - *Indennizzi erogati nel 2003*
- TAV. 13 - *Recuperi effettuati nel 2003*
- TAV. 14 - *Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2003*
- TAV. 15 - *Garanzie concesse - Impegni assunti per paese (gennaio-giugno 2004)*

## Introduzione

Nel 2003 SACE è stata trasformata in società per azioni. È un passo importante per il Sistema Paese e rappresenta, allo stesso tempo, il risultato di un lungo percorso, un intervento necessario e una grande opportunità.

La nascita di SACE S.p.A. è dovuta al successo della fase di risanamento, avviata a metà degli anni novanta, e del programma di sviluppo, iniziato nel 2001. La crisi finanziaria dei primi anni novanta, prodotta dal *default* di paesi significativi, dalla limitata autonomia gestionale e dall'inesistente gestione dei rischi, ha richiesto forti iniezioni di liquidità dal bilancio dello Stato e una drastica azione di ristrutturazione. I risultati positivi di tali interventi hanno consentito, a partire dal 2001, di avviare un deciso programma di rilancio e sviluppo, che ha interessato i quattro elementi aziendali determinanti: personale, prodotti, processi e sistemi gestionali.

I risultati sono evidenti e sono descritti nelle pagine che seguono: SACE è in utile di bilancio e tutti gli indicatori aziendali fondamentali sono positivi e in aumento. L'intervento effettuato nella fase della crisi si è quindi rivelato un proficuo investimento a lungo termine e lo Stato ha ora un nuovo attivo patrimoniale, rappresentato da un'azienda dotata di un capitale sociale di 8,2 miliardi di euro, finanziariamente autonoma ed efficiente.

La trasformazione in società per azioni è stata anche la necessaria risposta all'ingresso nell'Unione Europea di dieci nuovi paesi, che sarebbero usciti dall'area di operatività di SACE dato che la disciplina europea proibisce il sostegno pubblico alle esportazioni infracomunitarie e verso i paesi OCSE. La natura societaria consente di condurre operazioni verso i paesi UE e OCSE, che rappresentano la gran parte del commercio estero italiano, a condizioni di mercato e senza garanzia pubblica, come richiesto dalla normativa comunitaria. A questo scopo, SACE S.p.A. ha costituito

un'apposita società, denominata SACE bt, che rappresenta altresì un veicolo privilegiato per la costruzione di *partnership* operative.

SACE S.p.A., infine, è una grande opportunità di rendere un servizio efficiente ed efficace al Sistema Paese. La missione aziendale è il sostegno alle aziende italiane per tutti i loro prodotti e investimenti e su tutti i mercati. SACE S.p.A. vuole quindi essere un fattore di competitività e un partner strategico per le aziende italiane, rappresentando così un modello di azione pubblica. Questi obiettivi strategici sono concretizzati in un Piano Industriale triennale ambizioso, finalizzato a raddoppiare la copertura delle esportazioni italiane e quindi a superare i 10 miliardi di volumi assicurati.

Questa Relazione rende conto al Parlamento in dettaglio dei risultati ottenuti e degli interventi in corso di realizzazione. Essa rappresenta altresì la manifestazione del rinnovato sostegno del Governo e delle Amministrazioni nei confronti di SACE S.p.A..

## Capitolo 1

### **Il quadro congiunturale e la disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione**

#### **1 – Evoluzione del quadro congiunturale nel 2003**

##### *Economia internazionale*

Dopo un primo semestre caratterizzato dall'incertezza - provocata soprattutto dalla guerra in Iraq, dall'epidemia di SARS in Asia e, più in generale, dal protrarsi degli effetti negativi dello scoppio della bolla finanziaria - nella seconda metà dell'anno il quadro macroeconomico internazionale è migliorato sensibilmente. La crescita economica mondiale, favorita dalle scarse tensioni inflazionistiche e dal basso livello dei tassi d'interesse (ai minimi da 40 anni), ha assunto dimensioni inattese soprattutto negli USA e nelle economie emergenti dell'Asia orientale, mentre è rimasta contenuta nell'area dell'euro. Secondo le stime più recenti, nell'intero 2003 il PIL globale è cresciuto in termini reali del 3,9%, migliorando l'andamento dell'anno precedente (3%).

Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno conseguito una crescita economica attorno al 3,1% (2,2% nel 2002), sostenuta non soltanto dalla spesa pubblica e dalle politiche fiscali e monetaria, ma anche dalla tenuta dei consumi delle famiglie e dall'aumento degli investimenti fissi. I Paesi dell'area euro hanno invece risentito di una domanda interna ancora debole e del continuo apprezzamento del tasso di cambio nei confronti del dollaro, mettendo a segno complessivamente una crescita reale (0,4%) ancora inferiore a quella già bassa conseguita nel 2002 (0,9%). Una certa ripresa (intorno al 2,7% rispetto alla contrazione dello 0,3% registrata nel 2002) è stata inoltre conseguita dal Giappone che, nonostante i persistenti rischi di deflazione e gli irrisolti problemi di finanza pubblica e *corporate*, ha beneficiato della crescente integrazione con le economie più dinamiche dell'area asiatica.

Le economie emergenti, pur non potendo contare su una significativa crescita della domanda da parte dei paesi industrializzati, hanno mantenuto tassi di crescita reale sostenuti. I mercati emergenti asiatici hanno confermato un livello di crescita reale nell'ordine del 7,8%, con in testa la Cina (9% circa). L'America Latina, dopo la lieve recessione del 2002, è tornata a valori di crescita positivi (1,7% circa) nonostante la perdurante debolezza della domanda interna. L'Europa Orientale, alla vigilia dell'ingresso di molti Stati dell'area nell'Unione Europea, ha mostrato una crescita complessiva leggermente superiore a quella registrata nell'anno precedente (4,5% circa rispetto al 4,4% del 2002), mentre è proseguito il rapido sviluppo dell'economia della Russia (7,3% circa), anche se tale sviluppo continua a dipendere in larga misura dal buon andamento dei prezzi internazionali degli idrocarburi.

In Medio Oriente, i paesi produttori di petrolio hanno continuato anche nel 2003 a beneficiare dei prezzi sostenuti e, nonostante il protrarsi delle tensioni politiche abbia ancora frenato investimenti e flussi turistici, la crescita reale dell'area ha registrato una lieve accelerazione (5,4% circa rispetto al 4,2% del 2002). Tale andamento ha riguardato anche la Turchia, il cui sistema economico ha beneficiato di un'elevata domanda interna e ha reagito velocemente agli shock esogeni (guerra in Iraq e terrorismo) consentendo il sostanziale rispetto degli impegni assunti verso il FMI.

Per quanto riguarda l'Africa, infine, nonostante alcuni circoscritti miglioramenti dovuti soprattutto alla ripresa dei prezzi di alcune materie prime non petrolifere e ai programmi di riduzione del debito, il quadro generale è rimasto sostanzialmente immutato, con una crescita globale del PIL stimata al 4,1% (3,5% per l'Africa subsahariana) e senza particolari prospettive di riduzione del divario nei livelli di sviluppo rispetto al resto del mondo.

Il commercio internazionale, in termini di volumi, ha in parte deluso le aspettative di ripresa invalse nella prima metà dell'anno registrando una crescita del 4,5%, senza



grandi progressi, dunque, rispetto all'incremento del 3,1% segnato nel 2002. Su questo contenuto tasso di sviluppo degli scambi ha influito principalmente la debolezza della crescita globale, ma un certo peso hanno avuto anche alcune misure protezionistiche, sintomatiche di un'ulteriore e diffusa opposizione alla liberalizzazione degli scambi che si è manifestata apertamente nella quinta Conferenza Ministeriale della WTO a Cancún.

#### *Economia italiana e sviluppo delle esportazioni*

L'economia italiana nel 2003 è cresciuta dello 0,3%, leggermente al di sotto della media della zona dell'euro e senza variazioni di rilievo rispetto al 2002.

Secondo i dati dell'ICE, durante il 2003 si è registrato un ulteriore calo in valore delle esportazioni italiane di circa il 4%, rispetto alla diminuzione del 1,4% del 2002. All'interno dell'Unione Europea si segnala un'ulteriore contrazione delle esportazioni verso la Germania (-4,4%), mentre sono aumentate quelle dirette verso la Spagna (+3,7%). Per quanto riguarda le esportazioni italiane verso paesi extra UE, sono diminuite del 14,9% quelle dirette verso gli Stati Uniti e del 12,3% quelle dirette verso i paesi latino-americani del Mercosur. Sempre nello stesso periodo sono invece risultate particolarmente dinamiche le esportazioni verso la Turchia (+16%) e verso i paesi dell'Europa Centro-Orientale (+5,7%).

Per quanto riguarda i mercati di maggior interesse per l'attività della SACE, nel 2003 i maggiori incrementi dei nostri flussi esportativi hanno riguardato, oltre al caso già citato della Turchia, l'Argentina (+38,7%, anche se per volumi modesti), la Romania (+7,1%), l'Iran (+8,8%) e il Marocco (+8,3%), mentre si sono notevolmente ridotte le esportazioni verso il Venezuela (-58%), il Brasile (-19,1%), l'Oman (-6,9%), l'Algeria (-5,9%), la Repubblica Sudafricana (-4,3%), e la Cina (-4,1%) e sono risultate stabili quelle verso la Russia e l'Egitto.

## 2 – La disciplina internazionale nel settore del credito all'esportazione

Nel definire le proprie politiche assicurative, SACE rispetta gli impegni presi dal Governo italiano a livello internazionale nell'ambito delle sedi e dei meccanismi di coordinamento delle attività delle Agenzie pubbliche di credito all'esportazione (ECAs). Tra i temi che hanno maggiore impatto sulle attività della SACE vanno menzionati quelli dell'ambiente, del rischio paese, dei premi.

Nel corso del 2003 SACE ha partecipato attivamente ai lavori dell'UE e dell'OCSE, in particolare in seno al gruppo ECG (*Export Credit and Credit Guarantees*) e a quello dei Paesi Partecipanti all'Accordo sulle Linee Guida per il Credito all'Esportazione (il cosiddetto "*Consensus*").

In tale ambito è stata messa a punto una versione rinnovata dell'Accordo che tiene conto delle indicazioni espresse dalla *World Trade Organization (WTO)* in materia di rapporti con i Paesi esportatori Non Partecipanti a reddito medio-basso, quali Cina, India e Brasile. Il nuovo testo, pur non modificando nella sostanza i contenuti dell'Accordo, risponde ai criteri di maggiore chiarezza e trasparenza auspicati dai Paesi non partecipanti. Il nuovo testo, preparato in vista della conferenza ministeriale della *WTO* prevista per settembre 2003 a Cancun, dovrà successivamente subire ulteriori modifiche di carattere sostanziale, soprattutto sui punti che hanno dato luogo a contenziosi specifici in ambito *WTO* con i Paesi non partecipanti. Tali punti continueranno dunque ad essere discussi in una fase successiva (il cosiddetto "*Track Two*") e riguarderanno materie quali ad esempio la flessibilità dei profili di rimborso, il finanziamento dei costi locali, le quote di pagamento in contanti, la differenziazione fra Paesi di prima e seconda categoria *Consensus* e il trattamento dei progetti cosiddetti "*environmentally friendly*".

Progressi sono stati inoltre raggiunti, sia in sede UE sia in sede OCSE, su tematiche di interesse crescente quali l'ambiente e la lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali. In

entrambi questi campi SACE si è dotata di strumenti operativi in linea con quanto indicato dalle convenzioni internazionali.

Il 2003 ha visto la conclusione del negoziato sulla *Raccomandazione* che regola gli approcci comuni all'ambiente ed ai crediti all'esportazione in sede OCSE. Dal gennaio 2002, la *Raccomandazione*, ferma allo stato di bozza, era applicata dall'Italia e da altri 23 paesi membri dell'OCSE in forma unilaterale e volontaria. Nel corso del 2003 il testo è stato migliorato e infine approvato all'unanimità, divenendo *Raccomandazione* ufficiale del Consiglio OCSE. La *Raccomandazione* richiede che i paesi membri identifichino e valutino gli impatti ambientali associati ai crediti all'esportazione che beneficino del sostegno pubblico, secondo un comune *modus operandi* che classifica le operazioni in tre categorie di potenziale impatto, richiede informazioni ambientali con livelli di approfondimento diversi (sempre in base alle potenzialità di impatto) e, infine, valuta le prestazioni ambientali secondo un approccio di *benchmarking* con standard locali ed internazionali. La decisione sul supporto all'operazione deve essere presa tenendo conto di tali valutazioni, considerando anche la possibilità di accordare il supporto con specifiche condizioni di mitigazione e/o monitoraggio degli impatti ambientali. Le procedure adottate da ciascun paese membro dell'OCSE per applicare la *Raccomandazione* sono riportate in un documento, reso pubblico e continuamente aggiornato dal Segretariato dell'OCSE. In aggiunta, le operazioni valutate e garantite sono oggetto di un *report* annuale che ogni ECA invia al Segretariato dell'OCSE. Inoltre, per discutere dei problemi operativi dell'applicazione dell'accordo gli esperti ambientali delle ECAs partecipano attivamente a molteplici iniziative di studio e scambio a livello internazionale. In tale ambito SACE ha partecipato, nel corso del 2003, alle riunioni periodiche dei "*practitioners*" a Parigi.

L'applicazione della *Raccomandazione* ha esteso la valutazione ambientale, introdotta da SACE dal 2001 per le operazioni di maggiore importo, a tutte le operazioni con dilazione di pagamento pari o superiori a 24 mesi, indipendentemente dall'importo.

SACE, inoltre, ha adottato in materia ambientale una politica di *disclosure*, annunciata nel 2002, con l'obiettivo di conciliare la massima trasparenza operativa e le informazioni al pubblico con i diritti di riservatezza delle aziende. Le informazioni acquisite e le relative valutazioni di impatto ambientale sono raccolte in forma aggregata in un documento informativo disponibile al pubblico sul sito web della SACE ([www.sace.it](http://www.sace.it)). Nel corso del 2003, SACE, in base all'esito positivo dell'attenta analisi ambientale svolta per le operazioni relative a settori sensibili che possono avere impatti ambientali, ha concesso la garanzia su 23 operazioni, di cui 7 classificate nella categoria A (la prima, che contiene le operazioni a maggiore impatto potenziale) e 16 nella categoria B. SACE ha inoltre effettuato per conto di SIMEST<sup>1</sup> la valutazione ambientale per ulteriori 3 operazioni, che portano il totale del 2003 a 26. Rispetto al 2002 le operazioni di categoria B sono triplicate, mentre il numero delle operazioni classificate in A è aumentato di due. Tra le operazioni garantite i progetti BTC<sup>2</sup> e Cernavoda<sup>3</sup> hanno richiesto un notevole e complesso lavoro di analisi e di coordinamento internazionale.

Fra le iniziative di studio e scambio a livello internazionale che vedono la partecipazione di SACE, si colloca il *workshop UNEP (United Nations Environment Programme)*, tenutosi a Londra, relativo al settore energetico e alle iniziative finanziarie del programma ambientale delle Nazioni Unite. In tale occasione, SACE ha presentato un caso-studio in collaborazione con le altre agenzie coinvolte nel progetto. Il *workshop UNEP* è un evento di rilievo nel panorama internazionale, al quale partecipano oltre alle agenzie di credito all'esportazione, istituti finanziari, banche

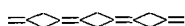
---

<sup>1</sup> - In base ad apposito contratto di servizi, SACE effettua la valutazione di impatto ambientale delle operazioni che, anche in assenza di garanzia assicurativa, richiedono l'intervento della SIMEST.

<sup>2</sup> - BTC, dalle iniziali di Baku, Tbilisi, Ceyan, i tre terminali dell'oleodotto che attraversa la Georgia, la Turchia e l'Azerbaijan. Il progetto ha visto la collaborazione di sette agenzie di credito all'esportazione, e di due banche multilaterali.

<sup>3</sup> - Completamento della seconda unità della centrale nucleare di Cernavoda, in Romania. Al progetto hanno collaborato quattro agenzie di credito all'esportazione.

multilaterali, associazioni di settore, organizzazioni non governative ed istituti di ricerca di Paesi OCSE per discutere casi-studio e argomenti di comune interesse, quali ad esempio le relazioni tra energie rinnovabili, sviluppo sostenibile e credito alle esportazioni. SACE, accogliendo l'invito dello staff dell'UNEP, curerà l'organizzazione del *workshop* "UNEP 2004", che si svolgerà a Roma.



## Capitolo 2

### L'assunzione dei rischi e l'evoluzione dell'esposizione della SACE

#### 1 - Indirizzi generali di politica assicurativa

##### *Business Plan*

Per la prima volta, nel 2003 è stato introdotto il *Business Plan* (BP nel seguito), come strumento di raccordo organico di tutte le iniziative di SACE. Il BP relativo al 2003 oltre a definire le principali aree di innovazione, prevede cinque obiettivi:

- crescita dei volumi complessivi di esportazioni assicurabili;
- ampliamento della base della domanda in direzione delle PMI;
- andamento finanziario e gestione del portafoglio con l'obiettivo tendenziale al *break even*;
- miglioramento del servizio al cliente nell'ottica della *customer satisfaction*;
- *corporate culture*.

Per quanto concerne i volumi, l'andamento particolarmente dinamico dell'attività di SACE nella seconda parte del 2003 ha consentito di avvicinarsi all'obiettivo massimo di nuovi impegni assicurativi indicato nel BP più di quanto fosse possibile prefigurare in base ai dati della prima metà dell'anno. Infatti, nonostante alcuni eventi negativi - quali la mancata finalizzazione di alcune operazioni di finanza strutturata, la permanenza della Libia nella 7° categoria di rischio che ha impedito il ritorno di questo paese sul mercato del credito all'esportazione e, non ultima, la svalutazione del dollaro - il volume effettivo delle nuove garanzie concesse è risultato leggermente superiore a 3,6 miliardi (+18% circa rispetto al 2002) a fronte dei 4 miliardi di euro stimati come obiettivo massimo.

Il maggiore incremento (28% circa) si è verificato nell'ambito delle operazioni di credito all'esportazione e, in particolare, le polizze individuali (35%). Soddisfacente, anche se per volumi più contenuti, è inoltre risultato l'andamento (+8%) delle nuove coperture assicurative riferibili ai prodotti complessi come le Convenzioni Quadro e le Polizze *Multiexport*. Un incremento marginale ha invece riguardato le operazioni di finanza strutturata, che erano aumentate del 36% fra il 2001 e il 2002 .

Circa l'attività di SACE in favore delle Piccole e Medie Imprese, l'aggiornamento degli strumenti assicurativi di maggiore interesse per questo tipo di aziende ha portato al superamento degli obiettivi di BP. In termini di volumi, l'obiettivo di 300 milioni di euro è stato infatti largamente superato, essendo state rilasciate nuove garanzie che hanno comportato impegni per quasi 400 milioni. Oltre agli incrementi derivanti dall'entrata a regime di strumenti innovativi quali la polizza *Credoc on-line*, appare significativo anche l'aumento di volumi (42% circa) registrato dalle operazioni individuali, a testimonianza del fatto che il lancio dei nuovi prodotti assicurativi ha evidentemente allargato la platea dei clienti ed il loro interesse per la copertura assicurativa di SACE.

Quanto all'andamento finanziario, il risultato complessivo dell'attività di SACE, inteso come saldo dei principali flussi a vantaggio del sistema Paese (non considerando cioè gli accantonamenti a riserva e tenendo conto che parte dei recuperi - come spiegato nei paragrafi successivi - non è di competenza di SACE) evidenzia come il *cash flow* della gestione assicurativa ammonti nel 2003 a 1.125 milioni di euro, una cifra di poco superiore rispetto a quella dell'anno precedente (1.099 milioni).

Dal lato delle entrate si registra, rispetto al 2002, una diminuzione dei premi incassati del 37,6% (161 milioni di euro contro 258 milioni nell'anno precedente 2002)<sup>4</sup> e un incremento dei recuperi del 10,6% (1.107 milioni di euro rispetto a 1.002 nel 2002)<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> - Sul sensibile calo dei premi ha influito l'esaurimento del flusso dei premi legati all'operazione "Blue Stream", la svalutazione del dollaro (valuta in cui sono espressi circa il 40% dei premi) che ha pesato

Dal lato delle uscite hanno invece influito favorevolmente il calo del 13,4% degli indennizzi liquidati (passati da 119 milioni di euro nel 2002 a 103 milioni nel 2003) e la diminuzione del 4,8% dei costi operativi (passati da 42 a 40 milioni di euro).

In materia di *Customer Satisfaction*, i risultati definitivi dello studio di mercato svolto tra gli assicurati hanno evidenziato risultati complessivi lusinghieri e particolarmente positivi per quanto riguarda la valutazione dell'efficienza del servizio offerto dalla SACE (con il 61% di giudizi positivi o molto positivi), dell'informazione fornita agli operatori, della modulistica necessaria e del costo delle polizze, mentre resta ancora insoddisfacente (nel 51% dei casi) la percezione dei tempi di approvazione delle coperture assicurative.

Per quanto concerne, infine, l'obiettivo della *corporate culture*, è proseguito il processo di adeguamento delle capacità del personale alla rinnovata attività dell'Istituto, sia attraverso l'assunzione di nuove risorse particolarmente qualificate sia grazie all'estensione dei programmi di formazione per il personale già in servizio. In tale ambito, va anche segnalato il processo di rinnovamento dell'attività di comunicazione, interna ed esterna, volta a diffondere l'identità, la missione e la cultura d'impresa della SACE.

#### *Revisione degli strumenti assicurativi*

In linea con la strategia aziendale di riorganizzazione e sviluppo dell'attività assicurativa, nel 2003 è iniziata la revisione dei prodotti assicurativi per adeguarli ancor meglio alle esigenze del mercato. L'approccio adottato si incentra su due principali linee di prodotto: Prodotti a Breve Termine (BT) e Prodotti a Medio-Lungo Termine (MLT).

---

per circa 12 milioni di euro, la riduzione della vita media delle operazioni e il miglioramento di alcune classi di rischio OCSE.



I principali obiettivi e criteri ispiratori dell'attività di revisione sono stati:

- semplificare e omogeneizzare i prodotti assicurativi offerti;
- rendere più agevole l'approccio della clientela ai prodotti, modificando la modulistica in uso e redigendo una guida per la relativa compilazione;
- confrontarsi con il mercato e con le altre principali ECAs.

I prodotti a BT destinati specificamente alle imprese sono la Polizza *Multiexport* e la Polizza Credito Fornitore, mentre quelli destinati alle banche sono il Credoc on-line, le Convenzioni Quadro e le Linee di Credito.

I prodotti a MLT per le imprese sono invece la Polizza Credito Fornitore, la Polizza Lavori e - in corso di introduzione - la Polizza Fideiussoria e la Polizza *Leasing*. Quelli per le banche sono invece la Polizza Credito Acquirente, le Linee di Credito e, anche in questo caso in corso di introduzione, la Polizza Fideiussoria.

Nel 2003 sono stati riviste le polizze relative al *Credito Acquirente* e al *Credito Fornitore*, è stato approvato il testo di una nuova *Polizza Lavori* ed è stata lanciata, in maggio, la Polizza *Multiexport* in sostituzione della vecchia Polizza Globale.

Con la polizza *Credito Fornitore*, SACE può ora assumere il rischio sulla base esclusiva delle dichiarazioni rese dall'esportatore e mantenere a proprio carico anche le eventuali perdite derivanti da inadempienze contrattuali di quest'ultimo allorché la polizza venga volturata a favore della banca che sconta il credito. Tali innovazioni rendono questo strumento pienamente rispondente alle necessità di smobilizzo del credito da parte degli esportatori, così aumentando la bancabilità della polizza e la liquidità di mercato della stessa e quindi incentivando l'utilizzo del credito fornitore nel finanziamento delle esportazioni di merci e beni strumentali.

---

<sup>5</sup> - I recuperi sono comprensivi, al lordo, delle quote titolarizzate e di quei recuperi che fino al 31

La polizza *Credito Acquirente* è stata resa ancora più flessibile e aderente alle esigenze operative delle banche che assumono il solo rischio del finanziamento.

La nuova polizza *Multiexport* è uno strumento ideato per soddisfare le esigenze delle imprese esportatrici italiane di ogni dimensione che effettuino transazioni ripetute verso uno o più acquirenti esteri. Tale polizza copre il rischio di mancato rimborso dei crediti causato dal verificarsi di uno o più eventi generatori di sinistro di natura politica e commerciale. Nel suo ambito sono assicurabili le esportazioni di merci e di servizi con dilazioni di pagamento non superiori a 12 mesi verso tutti i paesi ad eccezione di quelli OCSE appartenenti alla prima categoria *Consensus*. I principali elementi innovativi di tale prodotto sono:

- facilitazione delle coperture per transazioni ripetute con un singolo cliente e con massimali per ogni debitore rinnovabili annualmente;
- estensione della copertura assicurativa anche al rischio di semplice inadempimento del debitore estero, che si aggiunge così all'insolvenza di diritto e di fatto;
- possibilità per l'Assicurato di optare per un sistema a massimale, previsto per quelle aziende in grado di valutare adeguatamente il volume del proprio fatturato annuo verso un dato cliente, evitando le notifiche bimestrali rese obbligatorie dalla necessità di determinare periodicamente il premio in relazione all'esatto ammontare dell'esposizione in rischio.

La nuova *Polizza Lavori* prevede: un massimale da assicurare sulla base della curva di rischio definita dall'impresa costruttrice; il recepimento automatico da parte della polizza degli aumenti contrattuali e della durata del periodo di esecuzione entro limiti predefiniti; la semplificazione documentale sia in fase di rilascio sia in fase di gestione della polizza.

*Presenza sul territorio*

Nel corso del 2003 sono stati attivati, con la sottoscrizione del relativo Protocollo Operativo, quattro nuovi sportelli regionali in Liguria, Veneto, Basilicata e nella Provincia autonoma di Trento. Sono state inoltre gettate le basi, con la firma della lettera d'intesa, per l'operatività dello sportello regionale della Lombardia.

*Rapporti con gli altri assicuratori e accordi internazionali*

SACE ha proseguito la propria azione di sviluppo e di promozione delle relazioni internazionali stipulando a livello bilaterale un accordo di riassicurazione con l'Agenzia di Assicurazione del Credito all'Esportazione della Repubblica Ceca (EGAP) e due accordi di collaborazione con le EXIMBANK della Russia e della Romania. Sono stati, infine, firmati memorandum d'intesa con la MIGA del Gruppo Banca Mondiale e con istituzioni finanziarie e assicurative del Messico e delle Filippine. Sono stati invece disdetti, constatata la loro scarsa operatività, gli accordi di riassicurazione precedentemente stipulati con SIAC e La Viscontea, che sono le filiali italiane, rispettivamente del gruppo tedesco Euler Hermes e della francese COFACE. Nel complesso, a fine 2003, sono operanti 16 accordi di riassicurazione e 7 di collaborazione.

Sempre nel 2003, particolare importanza ha rivestito la riapertura assicurativa decisa nei confronti dell'Iraq, paese in sospensiva fin dall'agosto 1990. In maggio, il CIPE ha deliberato un plafond di 1 miliardo di euro per gli impegni di SACE a sostegno della partecipazione del sistema produttivo italiano alla ricostruzione del Paese. Il Consiglio di Amministrazione di SACE ha, in seguito, approvato l'utilizzo di una quota di tale *plafond* fino a 250 milioni di euro per operazioni di breve termine da realizzarsi nell'ambito dell'operatività della *Trade Bank of Iraq* (TBI). Tale operatività è stata strutturata sulla base di un accordo quadro, firmato il 5 dicembre a Roma presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra l'Autorità di Coalizione Provvisoria (CPA), la TBI e le Agenzie di credito all'esportazione (ECA) di 16 paesi. Tale accordo

quadro è collegato all'operatività di un consorzio internazionale di banche, capeggiato da *JPMorgan*, nel quale il SanPaolo-IMI avrà il ruolo di banca agente per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione dei titoli di credito che la TBI emetterà a favore degli esportatori italiani.

## **2 - Analisi degli impegni assicurativi assunti nel 2003**

Pur in presenza di un andamento della domanda non particolarmente brillante nei principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane, nel 2003 sono state rilasciate 794 garanzie assicurative (+164% rispetto al 2002) per un volume complessivo di 3.628 milioni di euro (+18%), di cui circa 570 milioni a BT ed il rimanente a MLT. Particolarmente rilevante, come già accennato, è stato l'incremento dell'attività assuntiva nei confronti delle PMI. In loro favore sono state infatti rilasciate nel 2003 ben 611 garanzie, con un incremento del 261% rispetto al 2002.

L'analisi per destinazione geografica degli impegni assunti nel 2003 evidenzia che quelli diretti nei paesi OCSE hanno rappresentato il 14,6% del totale (rispetto all'11,8% del 2002), quelli nei paesi non OCSE il 75,1% (77,5% nel 2002) e quelli non ripartibili fra queste due aree - in quanto riferiti a Convenzioni Quadro e Polizze *Multiexport* - il 10,3% (erano il 10,7%). Più nel dettaglio i nuovi impegni si sono diretti prevalentemente verso i paesi del Medio Oriente (30% del totale) e dell'Europa non OCSE (18,8%), mentre le Americhe e l'Africa ne hanno assorbito rispettivamente il 15,8% e il 9,6%.

Anche nel 2003 l'Iran ha assorbito la quota più elevata dei nuovi impegni con il 28,2%. Al secondo posto la Turchia con il 9,3%, al terzo il Brasile con l'8,9% ed al quarto la Romania con l'8%. Seguono in ordine decrescente, con quote comprese fra il 6% ed il 3%, la Russia, la Bulgaria, il Marocco e l'Algeria.

La tipologia di operazioni prevalente è stata anche nel 2003 il credito acquirente ed ha riguardato quasi il 50% degli impegni assunti. Seguono gli investimenti (12%), il *project financing* (11%), le convenzioni quadro (10%), il credito fornitore (7% che però, in termini di numero di operazioni, arriva al 24%) e la riassicurazione attiva (5%). Il nuovo strumento delle conferme on line ha riguardato circa l'1,3% dei nuovi impegni.

Sul piano della composizione merceologica, nel 2003 le operazioni relative alla produzione e distribuzione di energia, incluso il settore *oil and gas*, hanno superato (con il 30,6% del totale) quelle tradizionalmente prevalenti relative a macchine ed apparecchi meccanici (27,4%), mentre al terzo posto si sono collocate quelle relative al settore delle costruzioni.

Per quanto infine concerne la provenienza regionale delle operazioni assicurate, anche nel 2003 quelle provenienti dalle regioni settentrionali sono state la maggioranza con il 48,1% del totale, ma proporzionalmente sono molto cresciute quelle provenienti dal centro Italia (31,4% rispetto al 10% del 2002) e appaiono ora significative (4% rispetto al precedente 0,6%) anche quelle delle regioni meridionali e delle isole. Infine, il 16,5% è riferito a operazioni non classificate. Occorre comunque precisare che tale suddivisione è basata sulla sede legale delle imprese assicurate.

Anche sul versante delle promesse di garanzia si è registrato nel 2003 un forte dinamismo, pur in presenza di una notevole contrazione dei valori medi unitari: mentre infatti il numero delle promesse rilasciate nel corso dell'anno (383) è risultato superiore di ben il 92,5% rispetto al 2002, il valore complessivo delle stesse (3.091,9 milioni di euro) è aumentato soltanto di circa l'1%.

Le promesse in essere al 31 dicembre 2003 erano 180 e ammontavano a 3.177 milioni di euro. Esse si riferivano per il 29% all'Iran, per l'11,2% alla Svizzera (quale base legale per successive esportazioni verso paesi terzi), per il 9% alla Russia, per il 5,3 al

Brasile e per il 5% alla Tunisia. Con quote intorno al 3% del totale seguivano promesse verso Qatar, Turchia, Algeria, Venezuela ed Egitto

### **3 - Analisi dell'esposizione in essere al 31 dicembre 2003**

Al 31 dicembre 2003 l'esposizione totale ammontava a 28.337 milioni di euro, di cui impegni in essere per 17.759 milioni, indennizzi da recuperare per 10.545 milioni e indennizzi deliberati da pagare e denunce di sinistro per 33 milioni. Gli indennizzi da recuperare inseriti in accordi intergovernativi di ristrutturazione (di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze sino a tutto il 2003) erano pari a 7.556 milioni di euro.

Rispetto alla situazione di fine 2002 l'esposizione complessiva è diminuita dell'1,7% in conseguenza di un aumento del 9,4% degli impegni in essere e di una diminuzione del 16% circa degli indennizzi da recuperare. Sulla consistenza di questi ultimi hanno inciso anche le cancellazioni del debito effettuate dal Governo italiano nei confronti di alcuni Paesi HIPC in attuazione della legge 209/2000.

I Paesi sui quali si concentrano prevalentemente gli impegni in essere sono ancora l'Iran, con una quota del 26,4% e la Russia (16%). Seguono - con percentuali nettamente inferiori - il Brasile (7%), la Turchia (5,3%) e il Venezuela (4%). Circa il 60% degli impegni in essere sono dunque concentrati sui primi cinque paesi, mentre i primi 10 paesi assommano circa il 70% degli impegni totali.

In riferimento alla composizione del portafoglio di impegni in essere al 31 dicembre 2003, sull'importo complessivo di 17.759 milioni di euro, poco meno di un terzo (31%) si riferisce ad operazioni di *project finance* (9,5%), finanza strutturata (16,3%) e investimenti all'estero (5,1%), caratterizzate dalla presenza di fattori di mitigazione di rischio. Circa il peso percentuale di queste tipologie di operazioni sul totale degli impegni in essere verso i singoli Paesi - limitatamente a quelli con maggiore

esposizione – la quota è particolarmente importante per Argentina (79%), Egitto (73%), Russia (67%), Brasile e Oman (entrambi intorno al 50%). Tra i paesi con gli investimenti più significativi figurano nell'ordine il Brasile, il Venezuela, la Bulgaria e l'Argentina.

Quanto alla distribuzione degli impegni in essere per categoria di rischio, anche per effetto del mutamento di categoria di alcuni paesi ad elevata esposizione (tra cui gli *upgrading* di Russia, Romania, Sudafrica e il *downgrading* di Venezuela), la quota principale del portafoglio rischi si è concentrata ancora di più sui paesi di 4<sup>a</sup> categoria (circa il 50% rispetto al 34% di fine 2002), mentre è diminuita sensibilmente la quota dei paesi di 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> categoria (complessivamente il 18% circa rispetto al precedente 38%). E' inoltre lievemente aumentata (dal 6,4% al 9,1%) la quota dei paesi di 7<sup>a</sup> categoria di rischio. Complessivamente, dunque, la percentuale di impegni in essere riferita ai paesi a rischio medio-basso (1<sup>o</sup>- 4<sup>o</sup> categoria) è aumentata a circa il 65% (dal 48% del 2002).

Gli indennizzi da recuperare si riferiscono prevalentemente a sinistri connessi alla copertura del rischio politico (10.389 milioni di euro di cui 8.009 ristrutturati). Fra questi ultimi una quota pari a 839 milioni di euro si riferisce a Paesi per i quali la legge 209/2000 ha previsto la cancellazione dei relativi debiti. Gli indennizzi da recuperare relativi al rischio commerciale sono 156 milioni, di cui ben 97 milioni riferiti a Israele per una vecchia operazione di *project financing* e 21 milioni a Singapore per le operazioni con la società indonesiana *Asia Pulp and Paper* assistite da garanzia della "casa madre" avente sede in questo paese, ma con stabilimenti in diverse nazioni asiatiche.

Al 31 dicembre 2003, dunque, i Paesi con maggiore esposizione complessiva, compresi quindi sia gli impegni in essere che gli indennizzi da recuperare, sono la Russia (17,3%), l'Iran (16,5%) e l'Algeria (7,9%), con un leggero aumento della quota

Iran rispetto alla fine dell'anno precedente (era al 13%). Si deve tuttavia rilevare che nessuno di questi tre Paesi ha dato luogo a sinistri nel corso del 2003: gli indennizzi da recuperare nei confronti della Russia si riferiscono interamente a debiti dell'ex URSS e quelli relativi all'Algeria riguardano il periodo 1994-98; nel caso dell'Iran l'intera esposizione si riferisce ad impegni in essere.

=<>=<>=<>=



### Capitolo 3

## L'andamento della sinistrosità e l'attività di recupero degli indennizzi

### 1 - Indennizzi

Nel 2003 la sinistrosità si è ulteriormente contratta rispetto al calo, già molto significativo, che si era verificato nel 2002 (-33,6%): gli indennizzi erogati sono infatti ammontati a 103 milioni di euro, con una diminuzione del 13,3%.

Come per l'anno precedente, inoltre, va considerato che un importo pari a 26,8 milioni di euro riferito alla Russia (pari ad oltre un quarto del totale) viene annoverato fra gli indennizzi soltanto per ragioni connesse ai meccanismi di polizza ma, di fatto, risulta recuperato con pari valuta delle rate di credito indennizzate. In effetti, la Russia ha sempre ripagato puntualmente tutti i debiti dell'ex URSS che hanno formato oggetto di ristrutturazione (nonché quelli contratti in quanto Federazione Russia a partire dal 1992). Ove si considerasse la sinistrosità 2003 al netto del citato importo di 26,8 milioni di euro, essa si ridurrebbe a 76,3 milioni (di cui 38 milioni per rischi commerciali), comunque in diminuzione (-3,2%) rispetto al dato - ugualmente depurato delle rate ex URSS - del 2002.

Analizzando la sinistrosità con riferimento alle tipologie di rischio, si può notare che la contrazione ha riguardato soprattutto il rischio politico (-34% circa) mentre, per quanto riguarda il rischio commerciale, gli indennizzi rimangono per il momento marginali.

Gli importi maggiori liquidati per rischio politico, escludendo la quota relativa alla Russia esposta in precedenza, sono concentrati in Argentina (38,4%), Nigeria (15,1%)

e Indonesia (9,1%), mentre relativamente al rischio commerciale, i maggiori esborsi hanno riguardato sempre l'Argentina (39% circa) e quindi Singapore e Kenya (entrambi con circa il 21%).

## **2 - Recuperi**

L'andamento dei recuperi è proseguito lungo la linea di tendenza degli ultimi anni, caratterizzata dal regolare rimborso dei crediti ristrutturati da parte dei maggiori Paesi debitori.

L'ammontare complessivo dei recuperi effettuati nel 2003 - comprensivo delle quote di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto discendenti da accordi intergovernativi nonché di quelle relative a crediti titolarizzati e trasferite, pertanto, agli SPV (*Special Purpose Vehicle*) all'uopo costituiti - è stato pari a 1.107,4 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro riferiti a crediti indennizzati per rischio commerciale.

A fronte degli importi recuperati sono stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze 633,5 milioni di euro, mentre l'importo trasferito agli SPV è stato di 228,9 milioni.

Il 77% circa dell'insieme dei recuperi realizzati nel 2003 è riferito a cinque Paesi: l'Algeria (23,3%), la Russia (22,8%), la Polonia (13,0%), il Perù (9,9%) e il Brasile (7,9%).

## **3 - Accordi di ristrutturazione**

Nell'anno 2003 sono stati conclusi diversi accordi bilaterali di ristrutturazione del debito rivenienti dalle intese multilaterali precedentemente concluse in ambito Club di Parigi. I principali accordi bilaterali di interesse della SACE firmati nel corso del 2003

sono quelli conclusi con il Pakistan, con la Giordania, con l'Indonesia, con il Gabon, con la Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire).

Sono stati anche firmati diversi accordi bilaterali di cancellazione del debito, che tengono conto di quanto previsto dalla Legge 209/2000, con Paesi eleggibili alla iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) nel quadro delle azioni intraprese dalla comunità internazionale per rendere sostenibile il debito estero dei Paesi più poveri. Il Governo italiano ha deciso unilateralmente di andare oltre tale iniziativa decisa in ambito G7 di Colonia (cancellazione dei debiti fino al 90%) e di cancellare il 100% dei debiti eleggibili. I Paesi che nel corso del 2003 hanno ottenuto la cancellazione dello stock del debito eleggibile sono Burkina Faso e Mali. I Paesi che hanno ottenuto la cancellazione dei debiti rientranti nel periodo cosiddetto “*Interim debt relief*” sono: Sierra Leone, Guinea Bissau, Etiopia, Nicaragua, Zambia.

Nel corso del 2003, inoltre, sono state organizzate diverse riunioni con le delegazioni dei Paesi della ex Jugoslavia per giungere alla conclusione, nel corso dell'anno 2004, degli accordi bilaterali con la Serbia e Montenegro e la Croazia (le uniche ex Repubbliche della disciolta Jugoslavia che ancora non avevano firmato un accordo con l'Italia).



## Capitolo 4

### I risultati della gestione assicurativa

#### 1 - Risultati di bilancio

L'esercizio 2003 si è chiuso con un utile netto di 33,5 milioni di euro (38,3 al lordo delle imposte sul reddito), in crescita del 235% rispetto al 2002. L'utile è il risultato di un saldo netto positivo della gestione assicurativa per 29,3 milioni, risultante da ricavi per 840,8 milioni e costi per 811,5 milioni, di proventi e oneri finanziari positivi per 14,7 milioni di euro e di proventi e oneri straordinari negativi per 5,7 milioni di euro.

Nel dettaglio hanno contribuito ai ricavi:

- *premi* per 161,1 milioni (-37,5% rispetto 2002) al netto delle quote cedute a terzi a fronte delle riassicurazioni;
- *altri ricavi e proventi di gestione* per 679,2 milioni, di cui 50 milioni assegnati dalla Legge Finanziaria e 421,8 milioni conferiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributo in conto esercizio a valere sulle disponibilità rivenienti dai recuperi di sua spettanza;
- la restante parte, pari complessivamente a 207,4 milioni di euro, è legata agli indennizzi pagati nel corso dell'anno e, quindi, al credito che ne è scaturito per effetto della surroga (103,1 milioni), alle sopravvenienze derivanti dal maggior valore dei recuperi rispetto ai valori iscritti in bilancio (66,5 milioni) e per la parte residua a rivalutazioni e altri ricavi.

Dal lato dei *costi*, le voci più importanti hanno riguardato:

- *oneri relativi a sinistri* per 107,5 milioni di euro (-9,5% rispetto al 2002);
- *variazioni delle riserve tecniche* relative ai sinistri per 532,6 milioni di euro risultanti da: nuovi accantonamenti per 591,2 milioni a fronte delle polizze

perfezionatesi nell'anno; una riduzione delle riserve per 58,6 milioni per rischi scaduti, di cui 52,5 milioni relativi ai rischi di natura politica e 6,1 milioni relativi ai rischi di natura commerciale;

- *oneri diversi di gestione* per complessivi 63,3 milioni di euro, di cui 38,9 milioni relativi a indennizzi inclusi in accordi intergovernativi di ristrutturazione ovvero oggetto di cancellazione e 18,9 milioni conseguenti a chiusure di vertenze giudiziali o extragiudiziali. La differenza di 5,5 milioni è imputabile a spese di varia natura;
- *i costi per il personale* sono ammontati a 20,2 milioni di euro, di cui 13,9 per salari e stipendi. A tale riguardo si rileva che il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2003 era di 304 unità, superiore di 14 unità rispetto alla situazione di fine 2002.

## **2 - Le fonti di finanziamento**

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2003 una consistenza di 636,1 milioni di euro. L'incremento di 46,5 milioni rispetto alla consistenza di fine 2002, è dovuto interamente allo stanziamento effettuato dalla Legge Finanziaria 2003.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti derivanti da entrate da premi e recuperi, da conferimenti disposti con la Legge Finanziaria e da conferimenti disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sui recuperi di sua titolarità. Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti a fronte di ogni singola operazione e al coefficiente del rischio paese, tenendo altresì conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della peculiarità dei rischi diversi dal credito, generalmente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

A fronte di una consistenza di inizio anno di 1.990,7 milioni di euro, l'ammontare del Fondo di riserva al 31 dicembre 2003 era pari a 2.424,8 milioni di euro (2.316 milioni

al netto di 108,8 milioni relativi alle quote di rischio cedute in riassicurazione).

L'incremento di 434,1 milioni è la risultante di:

- un aumento di 616,8 milioni connesso agli accantonamenti effettuati a fronte dei nuovi rischi assunti nell'anno, al netto delle decurtazioni per rischi cessati;
- una diminuzione di 182,7 milioni dovuta all'adeguamento della riserva alla variazione dei tassi di cambio per la quota degli impegni espressi in divise estere.

Le attività acquisite a copertura della suddetta riserva netta di 2.316 milioni di euro ammontano al 31 dicembre 2003 a 2.321,7 milioni di euro. L'aumento della riserva, rispetto alla consistenza di 2.163 milioni al 31 dicembre 2002, è stata finanziato:

- per 50 milioni tramite lo stanziamento disposto dalla Legge Finanziaria 2003;
- per la restante parte mediante il versamento dei premi incassati sulle garanzie concesse ex Decreto Legislativo 143/98, al netto delle quote utilizzate per rimborsi premio e liquidazione sinistri.

=◇=◇=◇=◇=

## Capitolo 5

### L'evoluzione in corso del quadro macroeconomico di riferimento

#### 1 - Prospettive dell'economia internazionale nel 2004

Nei primi mesi del 2004 l'economia mondiale ha consolidato la ripresa avviata nell'anno precedente: al recupero della produzione industriale si è accompagnata un'espansione degli investimenti esteri, soprattutto quelli diretti verso i mercati emergenti. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (*World Economic Outlook*, aprile 2004), il PIL globale dovrebbe crescere quest'anno del 4,6% e tale tendenza dovrebbe mantenersi pressoché invariata nel 2005 (+4,4%).

La ripresa dell'economia mondiale appare particolarmente forte in alcune aree, soprattutto nei paesi asiatici e negli USA. Nel 2004-2005, infatti, le economie industrializzate dovrebbero crescere rispettivamente del 3,5% e del 3%. Tuttavia, la ripresa è trainata dagli Stati Uniti, mentre l'area euro mantiene ancora un distacco significativo e il Giappone potrebbe vedere un ridimensionamento della crescita nel 2005 (+1,9% rispetto al 3,4% previsto per quest'anno). Le economie emergenti dovrebbero invece mantenere nel complesso tassi di sviluppo sostenuti, intorno al 6%.

Come già accennato appare sempre più importante il ruolo dell'Asia, che continuerà a crescere a ritmi elevati grazie all'espansione della Cina – che manterrà tassi di crescita del PIL reale superiori all'8% – e al dinamismo dell'India. Anche l'America Latina mostra segnali di un consolidamento della ripresa, soprattutto in Brasile e in Messico, così come il Medio Oriente, dove la crescita dovrebbe accelerare al 5% nel 2005, rispetto al 4,1% previsto per quest'anno. Tra le economie in transizione, infine, la

Russia dovrebbe mostrare un rallentamento della crescita del PIL, che si manterrà comunque ben al di sopra del 5%.

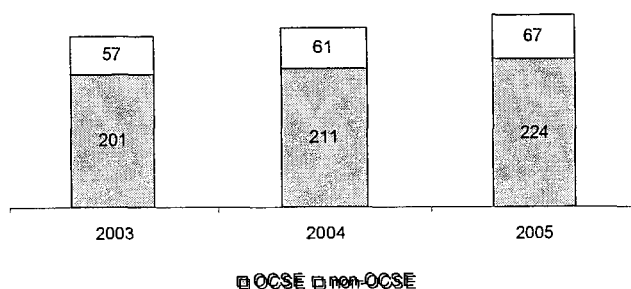
Per quanto riguarda il commercio internazionale, quest'anno dovrebbe realizzarsi un'espansione consistente (+6,8%), che dovrebbe trovare conferma anche nel 2005 (+6,6%). Il dinamismo maggiore è originato dalle importazioni dei mercati emergenti, che nel 2004-2005 dovrebbero crescere intorno al 10% annuo. Le economie sviluppate mostrano segnali di ripresa, con tassi di crescita delle importazioni superiori al 5%.

## 2. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

Nel contesto di ripresa degli scambi internazionali, è prevedibile un recupero anche delle esportazioni italiane. Per il 2004 si stima un aumento di circa il 5% dell'*export* rispetto allo scorso anno e per il 2005 è prevista un'ulteriore crescita di circa sette punti percentuali.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei mercati di maggior interesse per l'attività della SACE si attende un'espansione delle esportazioni italiane verso i paesi dell'Europa Orientale e dei Balcani, mentre si prevede un consolidamento della posizione verso i paesi del bacino mediterraneo.

Le esportazioni italiane (miliardi di Euro)



Fonte: elaborazioni KPMG per Piano Industriale SACE 2004-2006



*Aree geografiche di riferimento*

*Africa subsahariana:* ad eccezione del Sudafrica, che presenta un'economia diversificata e una situazione stabile grazie a misure coerenti di politica economica, la regione è caratterizzata da un'elevata dipendenza economica dalle materie prime e da uno scarso grado di sviluppo. Il rischio è in generale elevato a causa dell'instabilità politica e della mancata adozione di adeguate politiche di sviluppo. Le prospettive di sviluppo del *business* nella regione rimangono limitate anche per via dei limiti posti dal FMI all'indebitamento estero.

*Medio Oriente e Africa del Nord:* l'andamento estremamente positivo dei prezzi del petrolio ha permesso ai paesi dell'area tassi di crescita sostenuti. Tuttavia, tali economie rimangono scarsamente diversificate e potrebbero risentire di un eventuale (seppur al momento improbabile) significativo calo del prezzo del greggio. Nonostante l'incertezza legata all'evolversi della situazione in Iraq, i Paesi del Golfo mantengono un profilo di rischio accettabile e l'attività della SACE nella regione continua ad essere sostenuta (Iran, Algeria, Egitto).

*Asia:* il continente registra tassi di crescita sostenuti – trainati dalla Cina – nonché surplus di parte corrente e un accumulo consistente di riserve valutarie. Le esportazioni sono favorite dalla crescente competitività indotta dalla debolezza delle valute ancorate al dollaro. Tuttavia, sono necessarie ampie riforme per creare un contesto legislativo ed operativo favorevole agli investimenti esteri. Lo sviluppo dei settori finanziari locali e la presenza di varie alternative di finanziamento sui mercati internazionali riducono le prospettive di crescita dell'attività di SACE nell'area.

*Europa Centro-Orientale e Russia:* grazie all'adesione all'Unione Europea i nuovi membri potranno proseguire sulla strada delle riforme strutturali allo scopo di ridurre il divario con gli altri Paesi membri. L'area balcanica risulta invece ancora caratterizzata da una ripresa inferiore alle aspettative. Le previsioni sull'economia

russa indicano il permanere di un *trend* positivo, anche se la forte dipendenza dal petrolio e dal gas naturale potrebbero pesare a lungo termine sull'economia. Anche l'economia turca dovrebbe proseguire nella ripresa nonostante permangano squilibri strutturali. Alcuni paesi della regione (Russia e Turchia) vedono un forte sviluppo dell'attività assicurativa di SACE, mentre in altri paesi a più elevato grado di sviluppo (i paesi da poco entrati nell'Unione Europea) le prospettive sono meno favorevoli.

*America Latina e Carabi*: gli indicatori di rischio paese sono in calo anche se permangono fattori di instabilità. Mentre il Cile e il Messico registrano *performance* economiche positive, la ripresa in Argentina è fortemente legata alla ristrutturazione del debito estero e del sistema bancario. Si riduce il rischio di insolvenza del Brasile. Per quanto concerne l'attività di SACE, continua la cauta apertura verso il Venezuela e l'attività rimane sostenuta nei confronti del Messico e del Brasile.

=<>=<>=<>=<>=

## Capitolo 6

### L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa

#### 1. La trasformazione della SACE in Società per Azioni

Il 1° gennaio 2004 SACE è diventata una società per azioni e il suo ruolo si è arricchito di nuove potenzialità. La missione di SACE S.p.A. è ora di sostenere le aziende italiane per tutti i loro prodotti e investimenti e su tutti i mercati. SACE S.p.A., infatti, intende essere un fattore di competitività per il Sistema Paese, un partner strategico per le aziende italiane e un modello di azione pubblica (e, in prospettiva, pubblico-privata).

La trasformazione in società per azioni è stata resa possibile dal completamento del processo di risanamento, iniziato a metà degli anni novanta, e rilancio, avviato dal 2001, dell'ente pubblico, che ha prodotto un'azienda efficiente, in utile e con prodotti efficaci e innovativi, premesse necessarie per la natura giuridica societaria. In aggiunta, l'ingresso di dieci nuovi Stati nell'Unione Europea avrebbe impedito a SACE, in virtù delle regole europee, di operare a sostegno delle aziende italiane in questi mercati, che rappresentano un'aliquota importante del commercio estero nazionale.

La natura societaria consentirà quindi, in virtù della solidità patrimoniale (capitale sociale di 8,2 miliardi di euro), dell'autonomia finanziaria (attribuzione dei recuperi come ricavi propri) e della capacità di offerta integrata dell'azienda, un ulteriore salto di qualità nel supporto al sistema economico nazionale, rappresentato sia dall'allargamento della gamma di prodotti sia dall'eliminazione dei vincoli geografici e temporali di operatività.

Per perseguire efficacemente la propria missione, SACE S.p.A. ha provveduto a costituire, il 1° giugno 2004, una nuova società, denominata SACE bt, specializzata nell'assicurazione del credito a breve termine. SACE bt è dotata di un capitale sociale di 100 milioni di euro, per il momento interamente detenuto da SACE S.p.A. ma in prospettiva aperto anche all'ingresso di soci privati. SACE bt è infatti una società a tutti gli effetti mercato e non beneficia di alcuna garanzia o supporto statale. Per questo SACE bt è soggetta alla normativa in materia di assicurazioni private e alla vigilanza dell'ISVAP, che ha autorizzato l'avvio dell'attività il 23 giugno scorso.

Il Piano Industriale 2004/2006 è quindi finalizzato al riposizionamento strategico del Gruppo SACE, da conseguire attraverso i seguenti *driver*:

- ingresso nel mercato del breve termine e dei paesi OCSE/UE;
- approccio orientato al cliente;
- revisione del portafoglio prodotti;
- creazione di una rete distributiva diffusa;
- razionalizzazione dell'assetto organizzativo;
- introduzione di professionalità specifiche;
- gestione qualificata degli attivi.

Gli obiettivi sono ambiziosi ma coerenti con la missione e con le opportunità offerte dal mercato: il Gruppo SACE intende aumentare il grado di penetrazione sul totale dell'export italiano dall'1,4 al 3%, con una crescita del 114%, superando quindi i 10 miliardi di euro di impegni assicurativi (dai 3,6 miliardi attuali).

## **2 – L'evoluzione dell'attività assicurativa**

Nel primo semestre 2004 le garanzie concesse da SACE S.p.A. hanno dato luogo a impegni assicurativi per circa 784 milioni di euro, a fronte degli 889 milioni assunti al 30 giugno 2003, con uno scarto dipendente in larga misura dalla mancata

concretizzazione di operazioni di importo rilevante, soprattutto nell'ambito della finanza strutturata. Nello stesso periodo, l'attività a breve termine, condotta per conto di SACE bt (autorizzata ad operare, come detto, il 23 giugno) e ad essa poi trasferita, è risultata pari a 487 milioni di euro, di poco inferiore al valore raggiunto nell'intero 2003 (570 milioni). Il totale di gruppo nel primo semestre è quindi pari a 1.271 milioni di euro.

Considerato che impegni per circa 80 milioni di euro non sono riferibili a specifici Paesi, in quanto generati da Convenzioni Quadro e Credoc on-line, i tre Paesi che hanno assorbito la quota maggiore degli impegni assicurativi di SACE S.p.A. sono stati il Venezuela con il 21%, l'Iran con il 19,7% e la Russia con l'11,7%.

Nel primo semestre sono stati acquisiti 118 nuovi clienti, ovvero aziende mai entrate prima in contatto con SACE, di cui 28 da SACE S.p.A. e 90 da SACE bt.

I premi netti incassati, sempre al 30 giugno 2004, sono ammontati a 39 milioni di euro a fronte di circa 85 milioni incassati alla stessa data del 2003. La forte diminuzione registrata è stata determinata, come già accennato, dal fatto che soprattutto nei mesi di maggio e giugno 2004 non si sono concretizzate operazioni di importo paragonabile a quelle dei corrispondenti mesi del 2003, nonché dal miglioramento della categoria di rischio di paesi importanti e dall'effetto cambio euro/dollaro.

Gli indennizzi erogati nel primo semestre 2004 ammontano a 46,1 milioni di euro ed appaiono sostanzialmente in linea (-1%) con quelli erogati nel corrispondente periodo del 2003.

I recuperi incassati nei primi sei mesi del 2004 (al netto delle operazioni di cartolarizzazione, ma al lordo delle quote di spettanza degli assicurati) ammontano a 342,8 milioni di euro (404,8 milioni nel primo semestre 2003). Tale diminuzione è

tuttavia in parte imputabile a sfasamenti temporali nella contabilizzazione di alcune rate e ai recuperi straordinari del primo semestre 2003.

Per quanto riguarda l'intero 2004, l'ipotesi di volumi del Gruppo SACE è di 4.673 milioni di euro, di cui 3.680 per SACE S.p.A. e 993 per SACE bt. In aggiunta, il Gruppo prevede di acquisire 180 nuove aziende clienti, di cui 60 da parte di SACE S.p.A. e 120 da SACE bt.

Le indicazioni provenienti dal quadro macroeconomico delineato al capitolo 5 e le previsioni del Piano Industriale espone nelle pagine precedenti hanno prodotto la richiesta, approvata dalla V Commissione Permanente del CIPE, di definire i plafond degli impegni assicurativi assumibili da SACE S.p.A. con la garanzia dello Stato da inserire nel disegno di Legge di Bilancio per il 2005 come segue:

- il *plafond* rotativo - destinato al rilascio di garanzie di durata fino a 24 mesi – in misura pari a 5.000 milioni di euro, considerato capiente per le attività a breve termine che potranno essere assicurate direttamente dalla SACE S.p.A.;
- il *plafond* annuale - destinato alle garanzie di durata superiore a 2 anni – in misura pari a 7.000 milioni di euro, al fine di avere un congruo margine di disponibilità nel caso in cui l'aumento della domanda assicurativa fosse superiore al previsto.

## **ALLEGATI STATISTICI**

PAGINA BIANCA



Tavola 1

**GARANZIE CONCESSE NEL 2002-2003: distribuzione per aree geo-economiche**

	2003						2002					
	medio lungo termine		breve termine		TOTALE		medio lungo termine		breve termine		TOTALE	
	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot	milioni di euro	% sul tot
<b>Paesi OCSE</b>	450,2	14,7	50,2	13,8	500,4	14,6	304,0	12,0	33,7	9,8	337,7	11,8
- Unione Europea	82,0	2,7	0,3	0,1	82,3	2,4	51,3	2,0	0,9	0,3	52,2	1,8
- Europa extra UE	291,1	9,5	31,7	8,7	322,8	9,4	146,7	5,8	24,0	7,0	170,7	6,0
- America	26,8	0,9	13,2	3,6	40,0	1,2	105,8	4,2	4,3	1,2	110,0	3,8
- Asia	0,3	0,0	5,1	1,4	5,4	0,2	0,3	0,0	4,5	1,3	4,7	0,2
- Oceania	50,0	1,6	...	...	50,0	1,5						
<b>Paesi non OCSE</b>	2.393,6	78,3	174,4	47,8	2.568,0	75,1	2.085,2	82,4	142,5	41,6	2.227,7	77,5
- Europa	620,5	20,3	22,7	6,2	643,1	18,8	112,8	4,4	23,0	6,7	135,8	4,7
- Africa	259,8	8,5	69,8	19,1	329,6	9,6	420,1	16,6	71,3	20,8	491,5	17,1
- America	492,8	16,1	8,1	2,2	501,0	14,6	657,4	26,0	13,6	4,0	671,0	23,4
- Asia:	1.020,5	46,8	73,8	20,3	1.094,4	32,0	894,8	35,4	34,6	10,1	929,4	32,3
<b>Paesi vari (*)</b>	212,5	7,0	139,9	38,4	352,4	10,3	141,6	5,6	166,6	48,6	308,2	10,7
<b>Totale (**)</b>	3.056,3	100,0	364,4	100,0	3.420,7	100,0	2.530,8	100,0	342,8	100,0	2.873,5	100,0

\* I Paesi Vari includono le Convenzioni Quadro e le Multiexport

\*\* Il totale non comprende €207 mln. relativi a polizze globali/multiexport che portano l'ammontare degli impegni a €3.627,7 mln.

...: importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05

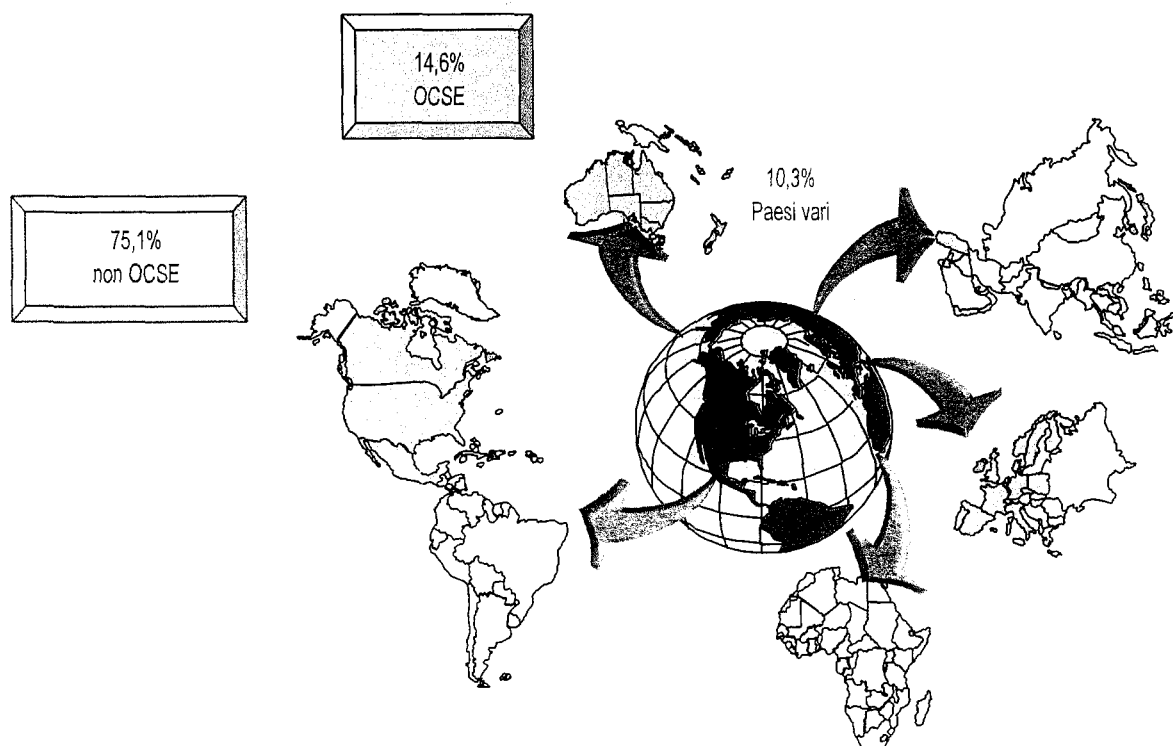


tavola 2/1

**Garanzie concesse nel 2003: ripartizione per paesi**

importi in milioni di euro

EUROPA	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
	Belgio	1,9		1,9	0,1%
	Bosnia Erzegovina	0,6		0,6	0,0%
	Bulgaria	160,9	0,6	161,5	4,7%
	Ceca Rep.	3,3	0,7	4,1	0,1%
	Croazia	0,6	0,3	0,9	0,0%
	Germania	0,2		0,2	0,0%
	Grecia	26,6	0,2	26,8	0,8%
	Jugoslavia	2,7	-1,6	1,1	0,0%
	Kazakistan	8,0	0,0	8,1	0,2%
	Lituania	2,7	0,0	2,7	0,1%
	Malta	0,3	0,1	0,3	0,0%
	Paesi Bassi	0,3		0,3	0,0%
	Polonia	1,1	0,1	1,2	0,0%
	Portogallo	1,3		1,3	0,0%
	Romania	269,7	2,5	272,2	8,0%
	Russia	169,1	20,6	189,7	5,5%
	Serbia	1,5	0,0	1,6	0,0%
	Slovenia	0,8		0,8	0,0%
	Spagna	45,1		45,1	1,3%
	Svezia	6,7	0,1	6,7	0,2%
	Turchia	286,6	30,8	317,5	9,3%
	Ucraina	3,7		3,7	0,1%
	<b>Totale</b>	<b>993,6</b>	<b>54,6</b>	<b>1.048,1</b>	<b>30,6%</b>

AFRICA	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
	Algeria	71,6	43,2	114,8	3,4%
	Egitto	2,4	10,7	13,1	0,4%
	Etiopia		1,3	1,3	0,0%
	Guinea Bissau		0,5	0,5	0,0%
	Libia	10,3		10,3	0,3%
	Marocco	135,2	5,9	141,1	4,1%
	Maurizio		0,1	0,1	0,0%
	Mozambico	17,1		17,1	0,5%
	Tanzania		1,6	1,6	0,0%
	Tunisia	23,3	6,5	29,7	0,9%
	<b>Totale</b>	<b>259,8</b>	<b>69,8</b>	<b>329,6</b>	<b>8,8%</b>

AMERICA	PAESE	IMPEGNO TOTALE			
		medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
	Argentina	2,5	-0,1	2,4	0,1%
	Brasile	302,1	3,3	305,4	8,9%
	Cayman	33,7	0,4	34,0	1,0%
	Cile	105,5		105,5	3,1%
	Colombia	0,6		0,6	0,0%
	Dominicana Rep.	23,1	0,2	23,4	0,7%
	El Salvador		4,3	4,3	0,1%
	Messico	26,6	13,2	39,8	1,2%
	Perù	0,2	0,3	0,4	0,0%
	Stati Uniti d'America	0,2		0,2	0,0%

tavola 2/2

**Garanzie concesse nel 2003: ripartizione per paesi**

importi in milioni di euro

Venezuela	25,1	-0,3	24,9	0,7%
<b>Totale</b>	<b>519,7</b>	<b>21,3</b>	<b>541,0</b>	<b>15,8%</b>

PAESE	IMPEGNO TOTALE			
	medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
Arabia Saudita	3,0	7,3	10,3	0,3%
Cina	8,1	8,4	16,5	0,5%
Corea Sud	0,3	5,1	5,3	0,2%
Emirati Arabi Uniti (Ab)		2,8	2,8	0,1%
Filippine	1,7	0,0	1,8	0,1%
Giordania		0,2	0,2	0,0%
Hong Kong		0,3	0,3	0,0%
India	1,5	2,8	4,3	0,1%
Indonesia	29,1	15,8	45,0	1,3%
Iran	940,4	25,2	965,6	28,2%
Israele		0,5	0,5	0,0%
Kuwait		0,2	0,2	0,0%
Malaysia		5,4	5,4	0,2%
Qatar	34,9	0,0	34,9	1,0%
Siria	0,4	0,5	0,9	0,0%
Sri Lanka	1,4		1,4	0,0%
Taiwan		0,2	0,2	0,0%
Thailandia		0,8	0,8	0,0%
Vietnam		3,4	3,4	0,1%
<b>Totale</b>	<b>1.020,8</b>	<b>78,9</b>	<b>1.099,7</b>	<b>32,1%</b>

ASIA

OCEANIA

PAESE	IMPEGNO TOTALE			
	medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
Australia	38,5		38,5	1,1%
Nuova Zelanda	11,5		11,5	0,3%
<b>Totale</b>	<b>50,0</b>	<b>0,0</b>	<b>50,0</b>	<b>1,5%</b>

**TOTALE CONTINENTI**

PAESE	IMPEGNO TOTALE			
	medio lungo termine	breve termine	Totale	% sul totale
Europa	993,6	54,6	1.048,1	30,6%
Africa	259,8	69,8	329,6	9,6%
America	519,7	21,3	541,0	15,8%
Asia	1.020,8	78,9	1.099,7	32,1%
Oceania	50,0	0,0	50,0	1,5%
Paesi Vari (*)	212,5	139,9	352,4	10,3%
<b>Totale Generale (**)</b>	<b>3.056,3</b>	<b>364,5</b>	<b>3.420,7</b>	<b>100%</b>

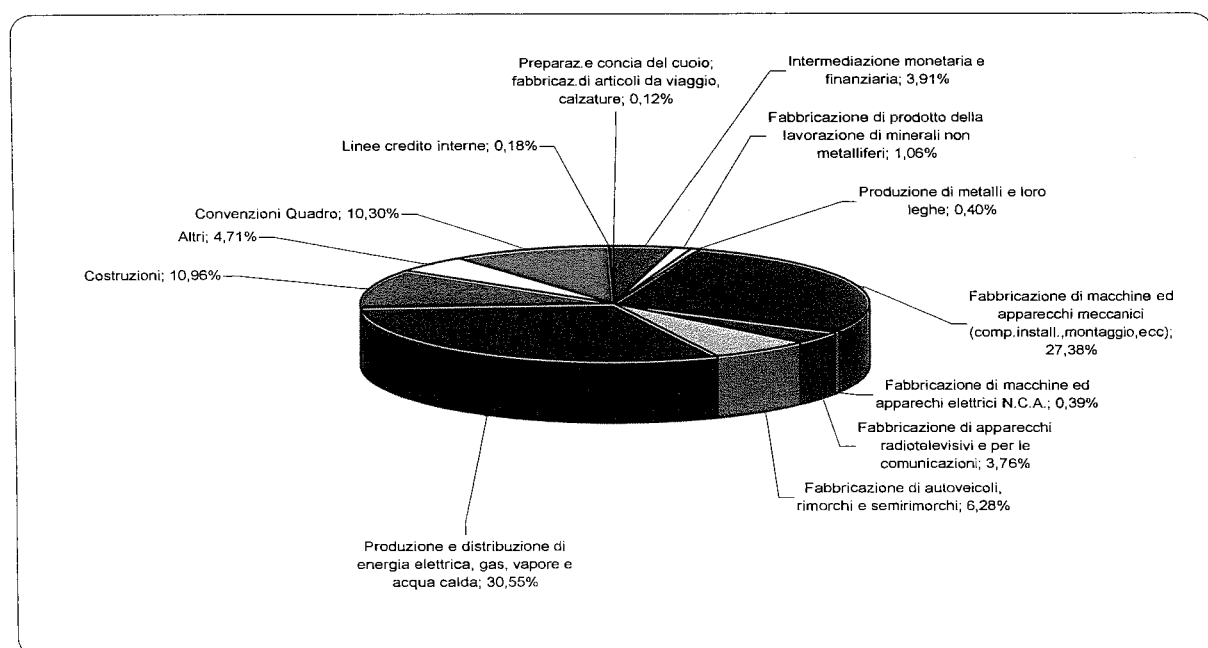
\* I Paesi Vari includono le Convenzioni Quadro

\*\* Il totale non comprende 207 mln. relativi a polizze globali/multiexport che portano l'ammontare degli impegni a 3.627,7 mln.

Tavola 3

**Garanzie concesse nel 2003: composizione merceologica**

Gruppi Merceologici	milioni di euro			% sul totale		
	totale	medio lungo termine	breve termine	totale	medio lungo termine	breve termine
Preparaz.e concia del cuoio; fabbricaz.di articoli da viaggio, calzature	4,0	2,6	1,4	0,12%	0,07%	0,04%
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	133,6	133,6		3,91%	3,91%	0,00%
Fabbricazione di prodotto della lavorazione di minerali non metalliferi	36,4	35,1	1,3	1,06%	1,02%	0,04%
Produzione di metalli e loro leghe	13,8	10,1	3,7	0,40%	0,29%	0,11%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (comp.install.,montaggio,ecc)	936,7	842,5	94,2	27,38%	24,63%	2,75%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici N.C.A.	13,3	1,5	11,9	0,39%	0,04%	0,35%
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	128,5	102,2	26,3	3,76%	2,99%	0,77%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	214,9	202,3	12,6	6,28%	5,91%	0,37%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	1.045,2	996,3	48,9	30,55%	29,12%	1,43%
Costruzioni	374,8	364,1	10,7	10,96%	10,64%	0,31%
Altri	161,2	152,7	8,5	4,71%	4,46%	0,25%
<b>Totale parziale</b>	<b>3.062,2</b>	<b>2.842,8</b>	<b>219,4</b>	<b>89,52%</b>	<b>83,11%</b>	<b>6,41%</b>
Convenzioni Quadro	352,4	212,5	139,9	10,30%	6,21%	4,09%
Linee credito interne	6,2	1,0	5,1	0,18%	0,03%	0,15%
<b>Totale (*)</b>	<b>3.420,7</b>	<b>2.530,8</b>	<b>331,5</b>	<b>100%</b>	<b>89,35%</b>	<b>10,65%</b>



\* Il totale non comprende €207 mln. relativi a polizze globali/multiexport che portano l'ammontare degli impegni a €3.62

Tavola 4

**Garanzie concesse nel 2003: ripartizione regionale**

importi in milioni di euro

regioni	medio lungo termine	% sul totale	breve termine	% sul totale	Totale	% sul totale
Lombardia	606,9	17,7%	163,9	4,8%	<b>770,8</b>	22,5%
Liguria	439,4	12,8%	11,7	0,3%	<b>451,2</b>	13,2%
Piemonte	145,1	4,2%	6,7	0,2%	<b>151,8</b>	4,4%
Friuli Venezia Giulia	60,3	1,8%	47,2	1,4%	<b>107,6</b>	3,1%
Veneto	69,9	2,0%	27,8	0,8%	<b>97,7</b>	2,9%
Emilia Romagna	59,1	1,7%	4,9	0,1%	<b>64,0</b>	1,9%
Trentino Alto Adige	1,6				<b>1,6</b>	
<b>Italia settentrionale</b>	<b>1.382,4</b>	<b>40,4%</b>	<b>262,2</b>	<b>7,7%</b>	<b>1.644,7</b>	<b>48,1%</b>
Lazio	939,0	27,5%	64,1	1,9%	<b>1.003,1</b>	29,3%
Toscana	54,7	1,6%	9,9	0,3%	<b>64,6</b>	1,9%
Marche	3,4	0,1%	1,2	0,0%	<b>4,5</b>	0,1%
Abruzzo	1,3		0,2		<b>1,5</b>	
<b>Italia centrale</b>	<b>998,4</b>	<b>29,1%</b>	<b>75,3</b>	<b>2,2%</b>	<b>1.073,8</b>	<b>31,4%</b>
Campania	132,5	3,9%	1,1	0,0%	<b>133,6</b>	3,9%
Puglia			4,5	0,1%	<b>4,5</b>	0,1%
<b>Italia meridionale</b>	<b>132,5</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,6</b>	<b>0,2%</b>	<b>138,1</b>	<b>4,0%</b>
N.C. (*)	<b>543,0</b>	<b>15,9%</b>	<b>21,2</b>	<b>0,6%</b>	<b>564,2</b>	<b>16,5%</b>
<b>Totale (**)</b>	<b>3.056,3</b>	<b>89,3%</b>	<b>364,5</b>	<b>10,7%</b>	<b>3.420,8</b>	<b>100,0%</b>

...importi inferiori a 50.000 euro o percentuali inferiori allo 0,05%

\* N.C. include principalmente le Convenzioni Quadro

\*\* Il totale non comprende 207 mln. relativi a polizze globali/multiexport che portano l'ammontare degli impegni a €3.627,7 mln.

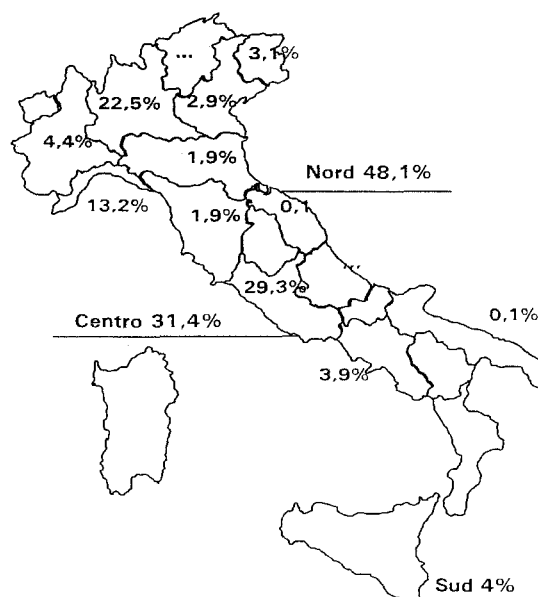


Tavola 5

**Garanzie concesse nel 2003** - ripartizione per dimensione imprese esportatrici

importi in milioni di euro

**2002**

dimensioni imprese	n.op.	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale
GI	128	42,5%	2.245,3	110,4	2.355,7	83,5%
PMI	169	56,1%	87,7	82,3	170,0	6,0%
Totale parziale	297	98,7%	2.333,0	192,7	2.525,7	89,5%
Convenzioni Quadro	4	1,3%	141,6	155,4	297,0	10,5%
Totale (*)	301	198,7%	2.474,6	348,1	2.822,7	100,0%

**2003**

dimensioni imprese	n.op.	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale
GI	183	23,0%	1.162,2	114,1	1.276,3	35,2%
PMI	611	77,0%	1.894,1	457,4	2.351,4	64,8%
Totale (*)	794	100,0%	3.056,3	571,5	3.627,7	100,0%

(\*) incluse le polizze globali/multiexport

Tavola 6

**Garanzie concesse nel 2002 - 2003:***ripartizione per tipologie di rischio*

importi in percentuale

	2002	2003
Tipologia di rischio		
<b>RISCHIO DEL CREDITO</b>	<b>86,0%</b>	<b>81,5%</b>
- Politico	3,9%	1,7%
- Sovrano	27,8%	34,5%
- Privato	54,3%	45,3%
<b>RISCHIO INVESTIMENTO ALL'ESTERO</b>	<b>11,0%</b>	<b>13,3%</b>
<b>RISCHI ACCESSORI</b>	<b>3,0%</b>	<b>5,3%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100%</b>

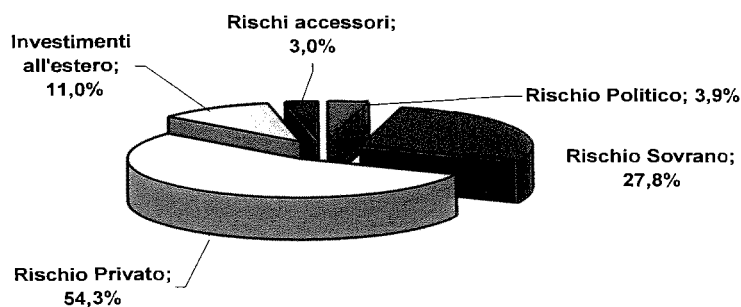
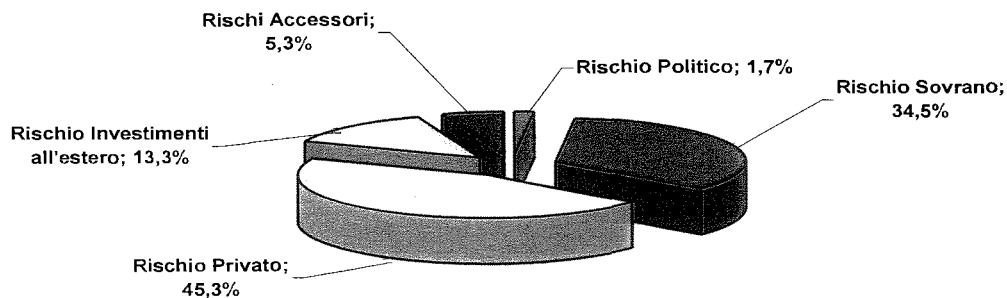
**Anno 2002****Anno 2003**

Tavola 7

**Esposizione complessiva: ripartizione per categorie di rischio**

importi in milioni di euro

al 31 dicembre 2003					al 31 dicembre 2002				var% 03/02
cat. rischio paese	Ind. erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	Esp. complessiva	% sul totale	Ind. erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	Esp. Complessiva	% sul totale	
1 <sup>a</sup>	21,5	237,4	258,9	0,9	21,7	164,3	186,0	0,6	39,2
2 <sup>a</sup>	1.070,5	695,7	1.766,2	6,2	1.326,6	849,0	2.175,6	8,6	-18,8
3 <sup>a</sup>	119,6	1.597,5	1.717,1	6,1	138,3	1.335,5	1.473,8	5,1	16,5
4 <sup>a</sup>	4.229,7	8.886,7	13.116,4	46,3	2.750,1	5.515,9	8.266,0	28,6	58,7
5 <sup>a</sup>	386,7	733,2	1.119,9	4,0	2.897,5	3.058,2	5.955,7	20,6	-81,2
6 <sup>a</sup>	376,7	2.443,5	2.820,3	10,0	572,5	2.945,4	3.517,9	12,2	-19,8
7 <sup>a</sup>	4.339,6	1.628,8	5.968,4	21,1	4.945,8	1.074,6	6.020,4	20,8	-0,9
paesi vari (*)		1.569,9	1.569,9	5,5		1.338,8	1.338,8	4,6	17,3
<b>Totale</b>	<b>10.544,2</b>	<b>17.792,7</b>	<b>28.336,9</b>	<b>100,0</b>	<b>12.652,5</b>	<b>16.281,6</b>	<b>28.934,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,1</b>

(\*) impegni connessi alle Convenzioni Quadro

Esposizione Complessiva (include sinistri in corso) in milioni di euro

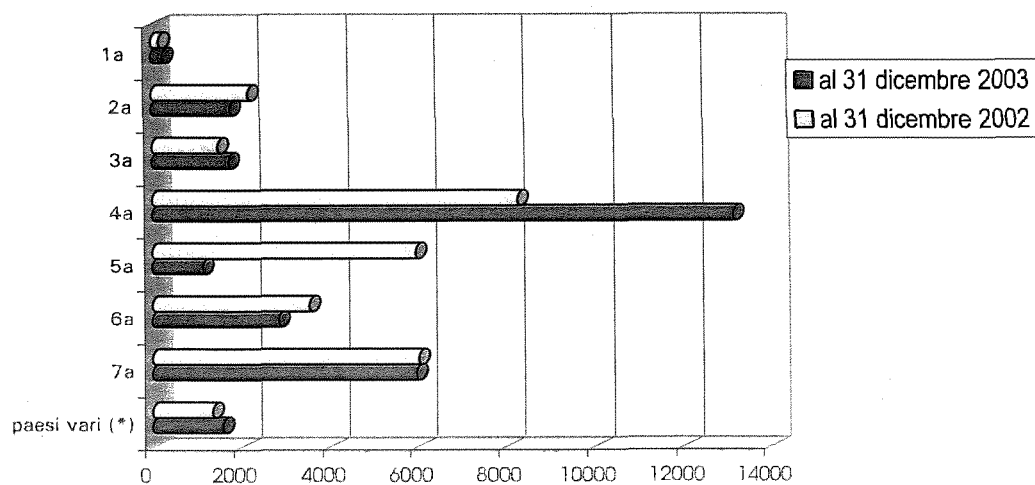




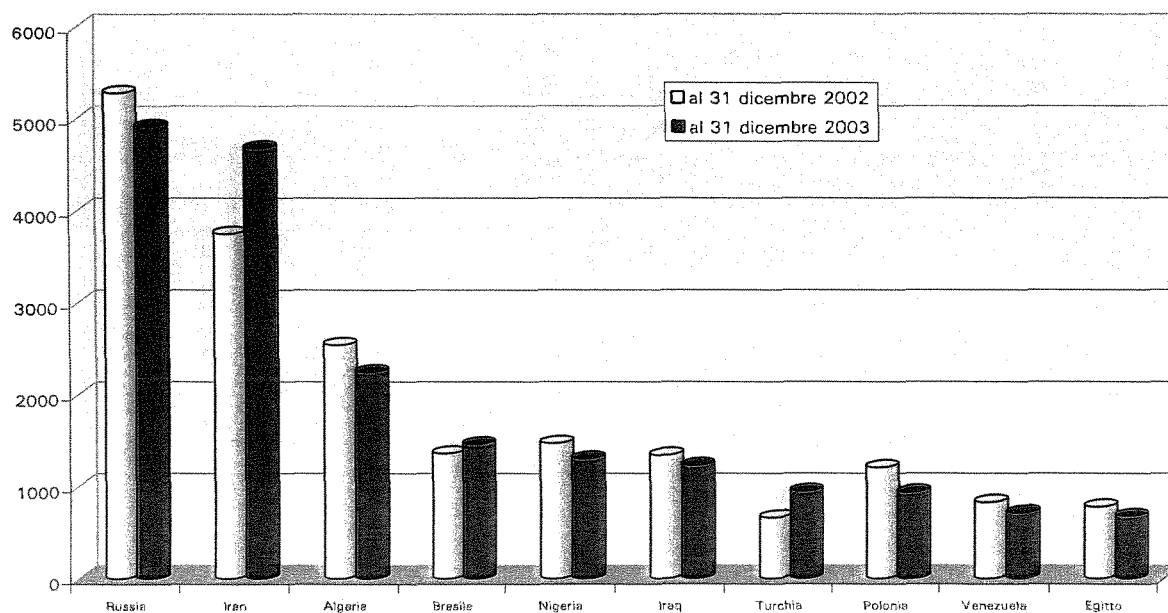
Tavola 8

**Esposizione complessiva: paesi con importi superiori a 500 milioni di euro**

importi in milioni di euro

Paesi	al 31 dicembre 2003				al 31 dicembre 2002				02/01 var. %
	indennizzi erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	esposiz. compl.	% sul tot	indennizzi erogati da recuperare	impegni in essere (inclusi i sinistri in corso)	esposiz. compl.	% sul tot	
Russia	2.076,0	2.841,7	<b>4.917,8</b>	17,4	2.418,9	2.867,6	<b>5.286,5</b>	18,3	-7,0
Iran	1,5	4.682,2	<b>4.683,7</b>	16,5	1,8	3.753,5	<b>3.755,3</b>	13,0	24,7
Algeria	1.664,5	584,1	<b>2.248,7</b>	7,9	2.007,0	537,3	<b>2.544,3</b>	8,8	-11,6
Brasile	225,7	1.238,0	<b>1.463,7</b>	5,2	330,8	1.034,1	<b>1.364,8</b>	4,7	7,2
Nigeria	1.109,2	195,1	<b>1.304,4</b>	4,6	1.275,9	199,7	<b>1.475,6</b>	5,1	-11,6
Iraq	1.231,2		<b>1.231,2</b>	4,3	1.346,5		<b>1.346,5</b>	4,7	-8,6
Turchia	2,5	947,6	<b>950,1</b>	3,4	3,0	661,0	<b>664,0</b>	2,3	43,1
Polonia	934,5	5,3	<b>939,8</b>	3,3	1.181,0	29,3	<b>1.210,4</b>	4,2	-22,3
Venezuela	711,2	2,9	<b>714,1</b>	2,5	3,5	828,1	<b>831,6</b>	2,9	-14,1
Egitto	350,7	330,3	<b>681,0</b>	2,4	449,8	331,3	<b>781,2</b>	2,7	-12,8
<b>Totale</b>	<b>8.307,2</b>	<b>10.827,4</b>	<b>19.134,6</b>	<b>67,5</b>	<b>9.018,2</b>	<b>10.241,9</b>	<b>19.260,1</b>	<b>66,6</b>	<b>-0,7</b>
Altri paesi	2.237,1	6.965,3	9.202,4	32,5	3.634,3	6.039,7	9.674,0	33,4	-4,9
<b>Totale compl.</b>	<b>10.544,2</b>	<b>17.792,7</b>	<b>28.336,9</b>	<b>100,0</b>	<b>12.652,5</b>	<b>16.281,6</b>	<b>28.934,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,1</b>

N.B.: La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione l'esposizione al 31 dicembre 2002. I totali al 31 dicembre 2001 rispecchiano la effettiva ripartizione alla suddetta data.



## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tavola 9/1

## Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

Paesi	al 31.12.2002							al 31.12.2003							variazione % '03/'02
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impiegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Impiegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	
Albania	3,2			7,4		10,7	0,04	2,8			0,0	0,1	2,9	0,01	-72,98
Algeria	2.007,1	1,7			535,4	2.544,3	8,79	1.664,5	1,7			582,4	2.248,6	7,94	-11,62
Angola	97,2				31,9	129,2	0,45	80,9				26,4	107,4	0,38	-16,91
Antigua e Barbuda	106,7					106,7	0,37	105,2					105,2	0,37	-1,47
Antille Olandesi	32,8					32,8	0,11	26,0					26,0	0,09	-20,65
Arabia Saudita			0,0	3,4	4,2	7,6	0,03	0,0				13,8	13,8	0,05	81,77
Argentina	96,0		15,1	1,7	430,0	542,8	1,88	102,3	0,0	5,7	9,3	361,7	478,8	1,69	-11,79
Armenia												0,1	0,1	0,00	
Aruba	120,1					120,1	0,42	16,4					16,4	0,06	-86,37
Australia												21,1	21,1	0,07	
Austria															
Azerbaijan												26,7	26,7	0,09	
Bahrain					164,3	164,3	0,57					142,1	142,1	0,50	-13,46
Bangladesh	0,8				23,3	24,1	0,08	0,6				20,5	21,1	0,07	-12,35
Barbados												0,0	0,0	0,00	
Belgio					10,9	10,9	0,04					10,2	10,2	0,04	-6,71
Belize															
Benin	9,5					9,5	0,03	8,0					8,0	0,03	-15,43
Bielorussia	1,8					1,8	0,01	1,7					1,7	0,01	-3,10
Bolivia	5,2					5,2	0,02	3,6					3,6	0,01	-31,20
Bosnia	38,5				41,6	80,1	0,28	34,7			0,0	42,4	77,2	0,27	-3,72
Brasile	330,8		0,1	0,2	1.033,8	1.364,8	4,72	225,7		0,1	0,5	1.237,5	1.463,8	5,17	7,25
Bulgaria	68,3			0,0	30,1	98,3	0,34	60,4			0,0	185,3	245,7	0,87	149,84
Burkina Faso	10,0					10,0	0,03								-100,00
Cambogia	0,4					0,4	0,00	0,4					0,4	0,00	0,34
Camerun	54,5					54,5	0,19	54,5					54,5	0,19	-0,01
Capo verde					4,9	4,9	0,02					3,4	3,4	0,01	-31,99
Ceca Rep.	5,9	0,1			40,4	46,4	0,16	5,9			0,0	41,9	47,8	0,17	3,00
Centrafrica	1,6					1,6	0,01	1,3					1,3	0,00	-17,19
Ciad	0,4					0,4	0,00	0,4					0,4	0,00	0,56
Cile					2,6	2,6	0,01				0,0	29,7	29,7	0,10	1.042,44
Cina	10,9	0,9			491,3	503,1	1,74	4,2				320,5	324,7	1,15	-35,46
Cipro				0,0	0,3	0,3	0,00					0,6	0,6	0,00	87,24
Colombia	0,5				26,0	26,5	0,09				0,7	14,7	15,3	0,05	-42,08
Comore	0,4					0,4	0,00	0,4					0,4	0,00	-0,49
Congo (Zaire)	268,9					268,9	0,93	143,3					143,3	0,51	-46,71
Congo Rep.Pop.	61,5					61,5	0,21	58,0					58,0	0,20	-5,76
Cook Isole	12,6					12,6	0,04	12,6					12,6	0,04	-0,03
Corea (Nord)	63,2					63,2	0,22	52,4					52,4	0,19	-16,98
Corea (Sud)					5,2	5,2	0,02					0,9	0,9	0,00	-82,65
Costarica	1,0				1,9	2,9	0,01	1,0				1,6	2,6	0,01	-10,67
Costa d'Avorio	34,8					34,8	0,12	31,3					31,3	0,11	-9,98
Croazia*	46,4	0,0		0,0	9,4	55,9	0,19	45,7		0,0	0,0	10,2	56,0	0,20	0,15
Cuba	188,1				52,8	240,9	0,83	197,5			0,4	40,9	238,7	0,84	-0,92
Danimarca	0,0					0,0	0,00	0,0					0,0	0,00	-0,81
Dominicana Rep.	0,2			0,0	77,0	77,2	0,27	0,0				72,2	72,3	0,25	-6,40
EAU (Abu D.-Dubai)					198,4	198,4	0,69					197,6	197,6	0,70	-0,42
EAU (Sherjah e Ajman)					0,0	48,9	0,17	37,4		0,0	0,0	0,1	37,5	0,13	-23,47
Ecuador	254,7					254,7	0,88	203,1					203,1	0,72	-20,25
Egitto	449,8		0,3	0,2	330,9	781,1	2,70	350,7		0,1	0,1	330,1	681,0	2,40	-12,82
El Salvador												4,5	4,5	0,02	
Estonia					92,1	92,1	0,32					89,7	89,7	0,32	-2,61
Etiopia	55,4			1,6	4,2	61,2	0,21	47,3			0,8		48,1	0,17	-21,37
Filippine	19,5				23,2	42,8	0,15	12,7				17,2	29,9	0,11	-30,20
Francia	0,1				4,3	4,4	0,02	0,1	0,0			3,7	3,8	0,01	-13,89
Gabon	98,4					98,4	0,31	75,0					75,0	0,26	-15,11
Germania	0,0		0,0			0,0	0,00	0,0				0,1	0,1	0,00	295,17

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tavola 9/2

## Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

Paesi	al 31.12.2002							al 31.12.2003							variazione % '03/'02
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	
Ghana	0,1					0,1	0,00	0,1					0,1	0,00	-19,81
Giamaica	4,1					4,1	0,01	2,8					2,8	0,01	-31,78
Giordania	46,7				3,3	50,0	0,17	38,8				2,5	41,2	0,15	-17,57
Grecia					23,8	23,8	0,08					47,7	47,7	0,17	100,20
Guatemala	0,0					0,0	0,00	0,0					0,0	0,00	-28,14
Guinea	7,7					7,7	0,03	7,3					7,3	0,03	-5,24
Guinea Bissau	77,9					77,9	0,27	32,9					32,9	0,12	-57,80
Guinea Equatoriale	37,3					37,3	0,13	32,8					32,8	0,12	-12,27
Haiti	52,6					52,6	0,18	43,7					43,7	0,15	-16,96
Honduras	31,5					31,5	0,11	27,4					27,4	0,10	-13,08
Hong Kong					0,5	0,5	0,00					0,3	0,3	0,00	-39,06
India	0,3	0,1	2,1	0,0	33,1	35,5	0,12	0,6	2,1	0,1	15,7	18,4	0,07	-48,15	
Indonesia	18,3		0,3		41,6	60,2	0,21	18,4			0,6	75,0	93,9	0,33	55,94
Iran	1,8				3.753,5	3.755,3	12,98	1,5				4682,2	4.683,7	16,53	24,72
Iraq	1.346,5					1.346,5	4,65	1.231,2					1.231,2	4,35	-8,56
Irlanda					30,2	30,2	0,10					23,9	23,9	0,08	-20,81
Israele	96,8		0,0	0,0	21,7	118,5	0,41	96,8	0,0	0,2	27,8	124,8	0,44	5,25	
Jugoslavia(Serbia Montenegro) *	104,6				5,2	109,7	0,38	95,5				11,3	106,7	0,38	-2,74
Kazakistan					4,3	4,3	0,01					10,8	10,8	0,04	149,58
Kenia	4,7				8,6	13,3	0,05	14,3				5,5	19,9	0,07	48,77
Kuwait	3,0				0,0	3,0	0,01	0,0			0,0		0,1	0,00	-98,00
Lesotho					24,5	24,5	0,08					14,6	14,6	0,05	-40,50
Lettonia					0,1	0,1	0,00					0,4	0,4	0,00	207,69
Libano	12,8				107,5	120,3	0,42	12,7				76,8	89,5	0,32	-25,56
Liberia	27,1					27,1	0,09	24,0					24,0	0,08	-11,42
Libia					22,6	22,6	0,08					28,8	28,8	0,10	27,26
Lituania					8,2	8,2	0,03					7,9	7,9	0,03	-3,65
Macedonia	8,1				0,1	8,2	0,03	7,0					7,0	0,02	-14,86
Madagascar	92,3					92,3	0,32	81,0					81,0	0,29	-12,25
Malawi															
Malaysia					71,2	71,2	0,25				0,0	60,5	60,6	0,21	-14,88
Mali	1,0			0,2	1,2	2,4	0,01				0,2	0,2	0,4	0,00	-83,54
Malta					0,2	0,2	0,00					0,3	0,3	0,00	107,41
Marocco	56,3			0,8	345,6	402,7	1,39	37,4			1,2	429,0	467,6	1,65	16,12
Maurizio															
Measico	0,4	2,2	0,5	0,8	261,1	265,1	0,92	5,7	2,5	0,4	225,3	233,8	0,83	-11,79	
Moldavia	1,1					1,1	0,00	0,6				0,1	0,7	0,00	-38,65
Mongolia	7,0				4,7	11,7	0,04	7,1				3,7	10,7	0,04	-8,04
Mozambico												17,0	17,0	0,06	
Nepal															
Nicaragua	75,4					75,4	0,26	51,6					51,6	0,18	-31,63
Nigeria	1.275,9			3,0	196,7	1.475,6	5,10	1.109,2	2,5			192,7	1.304,4	4,60	-11,60
Nuova Zelanda												11,2	11,2	0,04	
Oman	24,3				425,5	449,8	1,55					400,2	400,2	1,41	-11,04
Paesi Bassi															
Pakistan	4,6				83,6	88,2	0,30	3,8				51,5	55,3	0,20	-37,34
Panama					5,3	5,3	0,02					3,4	3,4	0,01	-35,55
Paraguay															
Perù	332,3				1,0	333,4	1,15	272,1			0,0	0,4	272,5	0,96	-18,24
Polonia	1.181,0	0,0	0,0	0,1	29,2	1.210,4	4,18	934,5			0,1	5,3	939,8	3,32	-22,35
Portogallo					3,1	3,1	0,01					1,1	1,1	0,00	-62,67
Portorico												0,0	0,0	0,00	
Qatar					182,8	182,8	0,63					144,2	144,2	0,51	-21,08
Regno Unito					6,8	6,8	0,02			0,0	0,1	2,1	2,2	0,01	-67,91
Romania	2,6				289,1	291,8	1,01	2,2			0,1	469,2	470,4	1,66	61,23
Russia (Inclusa ex URSS)	2.418,8				2.867,6	5.286,5	18,27	2.076,0				2841,7	4.917,8	17,35	-6,97

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tavola 9/3

## Esposizione complessiva: ripartizione per paesi

importi in milioni di euro

Paesi	al 31.12.2002							al 31.12.2003							variazione % '03/'02
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	impegni in essere	ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	% su totale	
St. Kitts Nevis	24,8					24,8	0,09	20,6					20,6	0,07	-16,98
St. Vincent-G.	15,2				51,0	66,2	0,23	13,2				51,2	64,4	0,23	-2,79
Sao Tomè P.	14,9					14,9	0,05	13,9					13,9	0,05	-6,80
Senegal	8,6				28,9	37,5	0,13	8,6				26,5	35,1	0,12	-6,55
Seychelles	9,0					9,0	0,03	8,4					8,4	0,03	-6,78
Sierra Leone	11,1					11,1	0,04	7,9					7,9	0,03	-29,11
Singapore	13,8		4,3		48,5	66,6	0,23	21,2	3,5			36,3	61,0	0,22	-8,43
Siria	0,8				0,6	1,4	0,00			0,1		1,2	1,3	0,00	-8,15
Slovacchia					0,6	0,6	0,00				0,0	0,8	0,8	0,00	24,29
Slovenia	0,1			0,0	3,1	3,2	0,01	0,1			0,4	32,4	32,8	0,12	934,80
Somalia	137,3					137,3	0,47	113,5					113,5	0,40	-17,33
Spagna	0,2				26,5	26,7	0,09	0,2				65,6	65,8	0,23	145,93
Sri Lanka	0,1					0,1	0,00	0,1					0,1	0,00	-1,06
Stati Uniti	6,6				3,7	10,3	0,04					3,8	3,8	0,01	-63,33
Sudafrica					509,4	509,4	1,76					375,0	375,0	1,32	-26,38
Sudan	116,9					116,9	0,40	99,0					99,0	0,35	-15,32
Suriname	10,2					10,2	0,04	9,3					9,3	0,03	-8,48
Svezia												6,6	6,6	0,02	
Svizzera	0,0					0,0	0,00	0,0					0,0	0,00	-3,19
Taiwan					2,1	2,1	0,01				0,1	0,3	0,4	0,00	-82,22
Tanzania					0,8	0,8	0,00					0,9	0,9	0,00	8,39
Thailandia					30,8	30,8	0,11					26,0	26,0	0,09	-15,61
Togo	2,5					2,5	0,01	2,6					2,6	0,01	5,35
Trinidad e Tobago					4,6	4,6	0,02					3,0	3,0	0,01	-35,45
Tunisia	15,5				107,8	123,2	0,43	15,5	0,0		0,0	120,8	136,3	0,48	10,63
Turchia	3,0				661,0	664,0	2,29	2,5		0,0		947,6	950,1	3,35	43,09
Ucraina	87,4				14,1	101,4	0,35	69,6				7,8	77,5	0,27	-23,63
Uganda															
Ungheria	125,7				1,4	127,1	0,44	125,7			0,1	3,2	128,9	0,45	1,39
Uruguay				0,0	0,0	0,0	0,00					0,1	0,1	0,00	290,69
Uzbekistan					34,2	34,2	0,12					26,5	26,5	0,09	-22,47
Venezuela	3,5				828,1	831,6	2,87	2,9				711,2	714,1	2,52	-14,13
Vietnam	47,2				4,0	51,2	0,18	37,5				3,8	41,3	0,15	-19,34
Yemen	10,4				0,1	10,5	0,04	8,6				0,1	8,7	0,03	-17,05
Zambia	29,7					29,7	0,10	20,6					20,6	0,07	-30,52
Zimbabwe	7,1					7,1	0,02	5,9					5,9	0,02	-16,96
paesi varl					1.338,8	1.338,8	4,63					1569,9	1.569,9	5,54	17,26
<b>Totale</b>	<b>12.652,5</b>	<b>5,0</b>	<b>22,7</b>	<b>19,4</b>	<b>16.234,6</b>	<b>28.934,0</b>	<b>100,00</b>	<b>10.544,2</b>	<b>10,3</b>	<b>8,1</b>	<b>15,2</b>	<b>17759,2</b>	<b>28.336,9</b>	<b>100,00</b>	<b>-2,06</b>

\* Trattasi di una quota di debito dell'ex Jugoslavia in corso di riconciliazione in vista della stipula dell'accordo bilaterale

Tavola 10

**Impegni in essere: distribuzione per aree geo-economiche**

importi in milioni di euro

	al 31 dicembre 2003				al 31 dicembre 2002				03/'02
	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale	medio lungo termine	breve termine	totale	% sul totale	var. %
<b>Paesi OCSE</b>	1.217,8	200,9	<b>1.418,7</b>	8,0	1.036,0	72,3	<b>1.108,3</b>	6,8	28,0
Unione Europea	161,1		<b>161,1</b>	0,9	105,7		<b>105,7</b>	0,7	52,4
Europa extra UE	807,2	188,3	<b>995,5</b>	5,6	668,7	63,9	<b>732,7</b>	4,5	35,9
America	216,8	12,2	<b>229,1</b>	1,3	261,4	3,4	<b>264,8</b>	1,6	-13,5
Asia	0,4	0,4	<b>0,8</b>		0,3	4,9	<b>5,2</b>		-84,0
Oceania	32,3		<b>32,3</b>	0,2					
<b>Paesi non OCSE</b>	14.435,7	334,8	<b>14.770,5</b>	83,2	13.581,1	206,4	<b>13.787,5</b>	84,9	7,1
Europa	3.638,2	127,4	<b>3.765,5</b>	21,2	3.350,9	48,8	<b>3.399,7</b>	20,9	10,8
di cui: - Russia	2.807,8	34,0	<b>2.841,7</b>	16,0	2.860,1	7,5	<b>2.867,6</b>	17,7	-0,9
Africa	2.077,8	75,4	<b>2.153,2</b>	12,1	2.084,4	69,1	<b>2.153,5</b>	13,3	0,0
America	2.505,6	26,3	<b>2.532,0</b>	14,3	2.482,2	32,0	<b>2.514,2</b>	15,5	0,7
Asia	6.214,1	105,7	<b>6.319,8</b>	35,6	5.663,6	56,6	<b>5.720,2</b>	35,2	10,5
- Medio Oriente	5.635,4	53,2	<b>5.688,6</b>	32,0	4.831,6	30,3	<b>4.861,9</b>	29,9	17,0
- Estremo Oriente	578,7	52,5	<b>631,2</b>	3,6	832,0	26,2	<b>858,2</b>	7,7	-26,4
<b>Paesi vari*</b>	1.059,7	510,2	<b>1.569,9</b>	8,8	798,9	539,9	<b>1.338,8</b>	8,2	17,3
<b>Totale</b>	<b>16.713,2</b>	<b>1.045,9</b>	<b>17.759,1</b>	100,0	<b>15.416,0</b>	<b>818,5</b>	<b>16.234,6</b>	100,0	9,4

:percentuali inferiori allo 0,05%

\* : Impegni connessi alle Convenzioni Quadro, polizze globali/multiexport

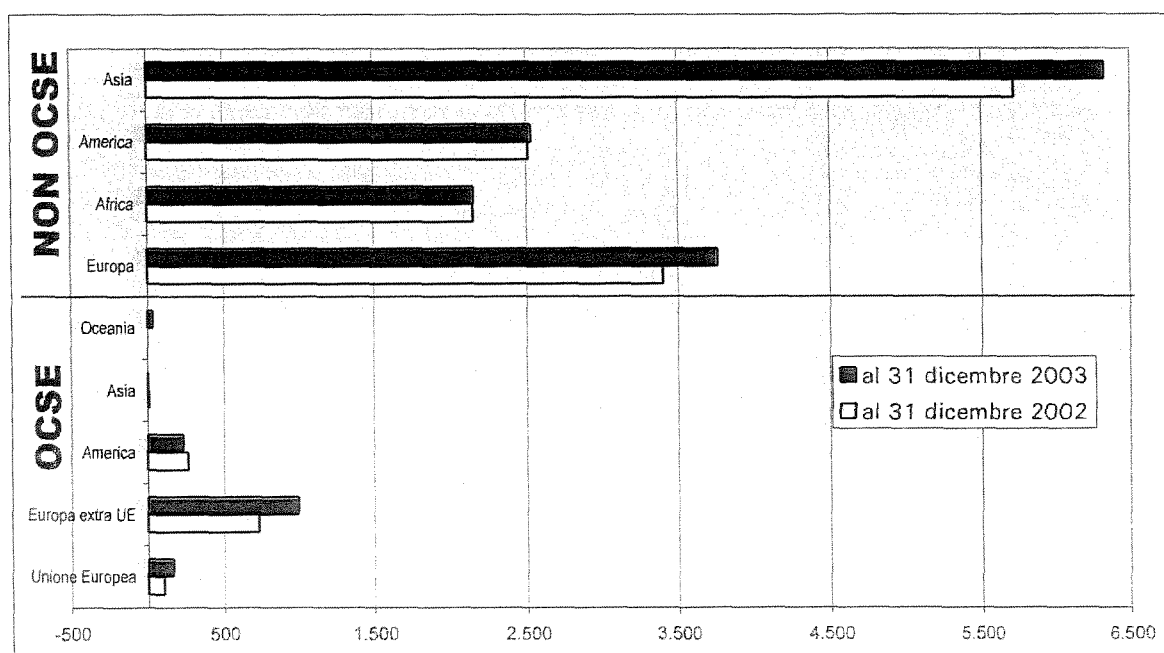


tavola 11/1

**Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2003**

importi in milioni di euro

Paesi	rischio politico		rischio comm.le	Totale	% sul totale
	con accordo	fuori accordo			
Albania	2,75	0,00		<b>2,75</b>	0,03%
Algeria	1.661,51	3,00		<b>1.664,51</b>	15,63%
Angola	52,17	28,75		<b>80,92</b>	0,76%
Antigua e Barbuda	105,15			<b>105,15</b>	0,99%
Antille Olandesi	2,25	23,74		<b>25,99</b>	0,24%
Arabia Saudita			0,02	<b>0,02</b>	0,00%
Argentina	69,36	18,47	14,42	<b>102,25</b>	0,96%
Aruba	16,37			<b>16,37</b>	0,15%
Bangladesh		0,64		<b>0,64</b>	0,01%
Benin	8,01			<b>8,01</b>	0,08%
Bielorussia		1,71		<b>1,71</b>	0,02%
Bolivia		2,79	0,82	<b>3,61</b>	0,03%
Bosnia Erzegovina	32,51	2,21		<b>34,72</b>	0,33%
Brasile	222,13	3,57		<b>225,70</b>	2,12%
Bulgaria	59,86	0,56		<b>60,42</b>	0,57%
Cambogia		0,37		<b>0,37</b>	0,00%
Camerun	54,45			<b>54,45</b>	0,51%
Ceca Rep.		5,91		<b>5,91</b>	0,06%
Centrafricana Rep.	1,32			<b>1,32</b>	0,01%
Ciad	0,43			<b>0,43</b>	0,00%
Cina	4,23			<b>4,23</b>	0,04%
Comore		0,39		<b>0,39</b>	0,00%
Congo (Zaire)	241,46			<b>241,46</b>	2,27%
Congo Rep.	57,28	0,71		<b>57,99</b>	0,54%
Cook	12,60			<b>12,60</b>	0,12%
Corea Nord	52,44			<b>52,44</b>	0,49%
Costa d'Avorio	31,30			<b>31,30</b>	0,29%
Costa Rica			1,00	<b>1,00</b>	0,01%
Croazia		45,70	0,03	<b>45,73</b>	0,43%
Cuba	51,52	145,93		<b>197,45</b>	1,85%
Danimarca			0,04	<b>0,04</b>	0,00%
Dominicana Rep.		0,03		<b>0,03</b>	0,00%
Ecuador	203,13			<b>203,13</b>	1,91%
Egitto	349,08	1,60		<b>350,68</b>	3,29%
Emirati Arabi Uniti (Sharjah e Ajman)	27,27	10,12		<b>37,39</b>	0,35%
Etiopia	45,44	1,86		<b>47,30</b>	0,44%
Filippine	12,56	0,11		<b>12,67</b>	0,12%
Francia			0,05	<b>0,05</b>	0,00%

tavola 11/2

**Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2003**

importi in milioni di euro

Paesi	rischio politico		rischio comm.le	Totale	% sul totale
	con accordo	fuori accordo			
Gabon	75,02			<b>75,02</b>	0,70%
Germania			0,03	<b>0,03</b>	0,00%
Ghana	0,11			<b>0,11</b>	0,00%
Giamaica	2,83			<b>2,83</b>	0,03%
Giordania	38,76			<b>38,76</b>	0,36%
Guatemala		0,03		<b>0,03</b>	0,00%
Guinea	7,25			<b>7,25</b>	0,07%
Guinea Bissau	32,87			<b>32,87</b>	0,31%
Guinea Equatoriale	14,55	18,20		<b>32,75</b>	0,31%
Haiti	43,70			<b>43,70</b>	0,41%
Honduras	27,35			<b>27,35</b>	0,26%
India		0,01	0,57	<b>0,58</b>	0,01%
Indonesia	15,75	2,13	0,47	<b>18,35</b>	0,17%
Iran		1,53		<b>1,53</b>	0,01%
Iraq		1.231,24		<b>1.231,24</b>	11,56%
Israele			96,84	<b>96,84</b>	0,91%
Jugoslavia Rep. Fed. (Serbia e Montenegro)		95,47		<b>95,47</b>	0,90%
Kenya			14,33	<b>14,33</b>	0,13%
Kuwait		0,02		<b>0,02</b>	0,00%
Libano	12,88	0,06		<b>12,74</b>	0,12%
Liberia	2,58	21,38		<b>23,96</b>	0,23%
Macedonia	5,17	1,81		<b>6,98</b>	0,07%
Madagascar	80,99			<b>80,99</b>	0,76%
Marocco	37,40	0,02		<b>37,42</b>	0,35%
Messico			5,65	<b>5,65</b>	0,05%
Moldavia	0,42	0,19		<b>0,61</b>	0,01%
Mongolia		7,06		<b>7,06</b>	0,07%
Nicaragua	51,56			<b>51,56</b>	0,48%
Nigeria	750,48	358,76		<b>1.109,24</b>	10,42%
Oman				<b>0,00</b>	0,00%
Pakistan	3,82			<b>3,82</b>	0,04%
Perù	272,10			<b>272,10</b>	2,56%
Polonia	934,50		0,03	<b>934,53</b>	8,78%
Romania		2,19		<b>2,19</b>	0,02%
Russia	1.994,03	81,99		<b>2.076,02</b>	19,50%
S. Kitts e Nevis		20,62		<b>20,62</b>	0,19%
S. Vincent e Grenadine		13,24		<b>13,24</b>	0,12%
Sao Tome e Principe		13,86		<b>13,86</b>	0,13%

tavola 11/3

**Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 2003**

importi in milioni di euro

Paesi	rischio politico		rischio comm.le	Totale	% sul totale
	con accordo	fuori accordo			
Senegal	8,61			<b>8,61</b>	0,08%
Seychelles	8,38			<b>8,38</b>	0,08%
Sierra Leone	7,89			<b>7,89</b>	0,07%
Singapore			21,15	<b>21,15</b>	0,20%
Siria				<b>0,00</b>	0,00%
Slovenia			0,06	<b>0,06</b>	0,00%
Somalia	85,97	27,53		<b>113,50</b>	1,07%
Spagna			0,22	<b>0,22</b>	0,00%
Sri Lanka		0,07		<b>0,07</b>	0,00%
Sudan	76,36	22,61		<b>98,97</b>	0,93%
Suriname		9,33		<b>9,33</b>	0,09%
Svizzera			0,02	<b>0,02</b>	0,00%
Togo	2,62			<b>2,62</b>	0,02%
Tunisia		15,49		<b>15,49</b>	0,15%
Turchia		2,50		<b>2,50</b>	0,02%
Ucraina	69,62			<b>69,62</b>	0,65%
Ungheria *		125,71		<b>125,71</b>	1,18%
Venezuela		2,91		<b>2,91</b>	0,03%
Vietnam	37,49			<b>37,49</b>	0,35%
Yemen	8,57			<b>8,57</b>	0,08%
Zambia	25,82	0,01		<b>25,83</b>	0,24%
Zimbabwe		5,86		<b>5,86</b>	0,06%
<b>TOTALE</b>	<b>8.111,83</b>	<b>2.380,00</b>	<b>155,75</b>	<b>10.647,58</b>	100,00%
totale paesi ex legge 209/2000 eleggibili a Totale cancellazione del debito	849,68	91,15	0,82	<b>941,65</b>	
Totale eleggibili a cancellazione Parziale	145,09	37,09	14,33	<b>196,51</b>	

\* trattasi di indennizzi relativi ad operazioni concluse in epoca antecedente l'attuale regime di governo sulle quali sono in corso contenziosi con gli Assicurati



Tavola 12

## Indennizzi erogati nel 2003

paese	milioni di euro	% sul totale
<b>Rischio politico</b>		
<i>Argentina</i>	14,45	13,96%
<i>Bielorussia</i>	0,28	0,27%
<i>Indonesia</i>	3,73	3,60%
<i>Mongolia</i>	1,46	1,41%
<i>Nigeria</i>	5,78	5,59%
<i>Russia (debiti ex URSS)</i>	38,87	37,56%
<i>Saint Vincent e Grenadine</i>	0,67	0,65%
<b>Totale</b>	<b>65,24</b>	<b>63,05%</b>
<b>Rischio commerciale</b>		
<i>Arabia Saudita</i>	0,02	0,02%
<i>Argentina</i>	14,95	14,45%
<i>Colombia</i>	0,36	0,35%
<i>India</i>	0,30	0,29%
<i>Kenia</i>	8,19	7,91%
<i>Messico</i>	6,16	5,95%
<i>Polonia</i>	0,04	0,04%
<i>Singapore</i>	8,20	7,92%
<i>Slovenia</i>	0,02	0,02%
<b>Totale</b>	<b>38,24</b>	<b>36,95%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>103,48</b>	<b>100,0%</b>

Tavola 13

**Recuperi effettuati nel 2003**

Importi in migliaia di Euro

Paesi	Totale	
	cap. + int.	%
<b>RISCHIO POLITICO</b>		
Albania	343,08	0,03%
Algeria	256.831,96	23,19%
Antigua e Barbuda	80,19	0,01%
Antille Olandesi	7.141,61	0,64%
Aruba	48.576,24	4,39%
Bosnia	613,85	0,06%
Brasile	87.573,27	7,91%
Bulgaria	8.087,99	0,73%
Burkina		0,00%
Cook Isole	273,72	0,02%
Cina Rep. Popolare	6.104,65	0,55%
Cuba	305,75	0,03%
Dominicana Rep.	159,59	0,01%
E.A.U.	8.178,18	0,74%
Ecuador	43.570,62	3,93%
Egitto	32.141,36	2,90%
Filippine	5.375,10	0,49%
Gabon	6.735,61	0,61%
Giamaica	954,40	0,09%
Giordania	118,11	0,01%
Indonesia	831,68	0,08%
Kuwait	3.223,04	0,29%
Macedonia	1.290,49	0,12%
Marocco	14.854,53	1,34%
Moldavia	431,56	0,04%
Nigeria	72.315,01	6,53%
Pakistan	431,08	0,04%
Perù	100.345,91	9,06%
Polonia	138.993,33	12,55%
Russia	251.193,94	22,68%
Senegal	396,23	0,04%
Siria	981,22	0,09%
Ucraina	2.102,64	0,19%
Vietnam	3.570,26	0,32%
Yemen	122,86	0,01%
<b>Totale (*)</b>	<b>1.104.249,06</b>	<b>99,7%</b>
<b>(*) di cui :</b>		
competenza Erario	54.616,46	
competenza MEF	623.771,19	
competenza Veicoli Finanziari	228.885,75	
<b>RISCHIO COMMERCIALE</b>		
Argentina	1.197,55	0,11%
Oman	1.757,81	0,16%
Messico	231,63	0,02%
Portogallo	2,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>3.188,99</b>	<b>0,3%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.107.438,05</b>	<b>100,0%</b>

tavola 14/1

## Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2003

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Gabon	15-dic-00	100% arr. Al 30.09.2000	31-mar-04	30-set-12	9-gen-03	1-lug-86
Pakistan	13-dic-01	Stock al 30/11/2001	31-mag-07	30-nov-24	24-feb-03	30-set-97
Sierra Leone (1)	10-lug-03	Interim debt relief (cancellazione) scadenze nel periodo 01.03.2002 - 30.09.2004			11-mar-03	
Burkina Faso	20-giu-02	Cancellazione stock al 01.06.2002			11-mar-03	
Guinea Bissau	26-gen-01	Interim debt relief sc. Arr. 30/11/2000 e scad 01/12/00 - 31/12/2003			21-mar-03	31-dic-86
Etiopia (1)	18-apr-02	Interim debt relief 01/11/2001 - 31/03/2004			21-mar-03	
Giordania	10-lug-02	100% arr. Or. E prec. Acc. 30/06/2002; 100% sc 01/07/2002 - 30-06/2004; sc. 01/07/2004 - 31/12/2005; 01/01/2006 - 31/12/2006; 01/07/2007 - 31/12/2007	30-giu-07	31-dic-21	13-apr-03	1-gen-89
Zaire (2)	13-set-02	Arretrati al 30.06.2002 e scad. 01.07.2002-30.06.2005 or. e prec. Accordi	1-lug-04	1-gen-28	25-apr-03	30-giu-83
Mali (3)	12-mar-03	Canc. Stock al 01/03/2003			4-set-03	
Nicaragua	13-dic-02	Interim debt relief Arr. 30/09/02 e periodo 01/10/2002 - 30/09/2005			21-ott-03	

tavola 14/2

## Accordi di ristrutturazione del debito pubblico estero stipulati nel 2003

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Indonesia	12-apr-02	100% sc. dal 01/04/2002 al 31/12/2002 100% sc. 01/01.2003 - 31.12.2003 (K) 50% sc. 01/01/2003 al 31/12/2003 (I)	1-dic-08	1-giu-21	4-dic-03	1-lug-97
Zambia	13-set-02	100% 01/01/2001 - 31/03/2003 (canc.) Interim debt relief			22-dic-03	1-gen-83

Note

- (1) Emendamento a precedente intesa multilaterale  
(2) Si applicano le condizioni del "Trattamento Napoli" (67%)  
(3) Completion Point

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 15

**GARANZIE CONCESSE - Impegni assunti per Paese (Gennaio - Giugno 2004)**

(valori in mln. di Euro)

PAESE	GARANZIE			VARIAZIONI *		IMPEGNO TOTALE				
	N.	Rotativo	Annuale	Totale	Rotativo	Annuale	Rotativo	Annuale	Totale	% sul totale
Algeria	2	1,31		1,31		0,16	1,31	0,16	1,47	0,19%
Arabia Saudita	1		2,00	2,00			-	2,00	2,00	0,26%
Argentina	5	1,69	1,62	3,31	-0,81		0,88	1,62	2,50	0,33%
Bahrain	1		43,32	43,32			-	43,32	43,32	5,70%
Bangladesh	2	1,33		1,33			1,33	-	1,33	0,18%
Brasile	21	0,61	10,72	11,33	0,17	-0,18	0,78	10,54	11,32	1,49%
Bulgaria	1	0,22		0,22			0,22	-	0,22	0,03%
Canada	1		0,55	0,55			-	0,55	0,55	0,07%
Cile	1		0,41	0,41			-	0,41	0,41	0,05%
Cina	4	10,05	1,43	11,48			10,05	1,43	11,48	1,51%
Colombia	2	0,03	0,31	0,34			0,03	0,31	0,34	0,04%
Croazia	1	0,05		0,05			0,05	-	0,05	0,01%
Egitto	5	0,52	38,81	39,33			0,52	38,81	39,33	5,18%
El Salvador	-			-	0,87		0,87	-	0,87	0,11%
Francia	1	0,04	4,71	4,75			0,04	4,71	4,75	0,63%
Guatemala	1	0,11		0,11			0,11	-	0,11	0,01%
India	4	2,11	1,99	4,10			2,11	1,99	4,10	0,54%
Iran	5	17,59	119,04	136,63	0,10	12,72	17,69	131,76	149,45	19,68%
Israele	1		0,09	0,09			-	0,09	0,09	0,01%
Kazakistan	3	0,03	5,92	5,95			0,03	5,92	5,95	0,78%
Malesia	1		2,65	2,65			-	2,65	2,65	0,35%
Marocco	1	0,12		0,12			0,12	-	0,12	0,02%
Messico	17	0,43	27,02	27,45		0,27	0,43	27,29	27,72	3,65%
Peru	2	0,05		0,05			0,05	-	0,05	0,01%
Polonia	2	0,61		0,61			0,61	-	0,61	0,08%
Rep. Ceca	4	0,05	9,06	9,11			0,05	9,06	9,11	1,20%
Rep. Slovacca	1		0,20	0,20			-	0,20	0,20	0,03%
Romania	5	0,24	11,25	11,49			0,24	11,25	11,49	1,51%
Russia	8	0,59	88,57	89,16			0,59	88,57	89,16	11,74%
Serbia e Montenegro	1		0,55	0,55			-	0,55	0,55	0,07%
Slovenia	1		1,77	1,77			-	1,77	1,77	0,23%
Spagna	1		0,59	0,59			-	0,59	0,59	0,08%
Svizzera	2		40,97	40,97			-	40,97	40,97	5,39%
Taiwan	1	25,42		25,42			25,42	-	25,42	3,35%
Thailandia	1	19,95		19,95			19,95	-	19,95	2,63%
Turchia	18	0,53	22,84	23,37			0,53	22,84	23,37	3,08%
Ucraina	2	0,06	1,83	1,89			0,06	1,83	1,89	0,25%
Stati Uniti	1		0,75	0,75			-	0,75	0,75	0,10%
Uzbekistan	3	0,07	8,88	8,95		-0,08	0,07	8,80	8,87	1,17%
Venezuela	4	2,93	156,72	159,65			2,93	156,72	159,65	21,02%
Paesi Vari **	-			-	0,44	54,50	0,44	54,50	54,94	7,23%
<b>TOTALE</b>	<b>138</b>	<b>86,74</b>	<b>604,57</b>	<b>691,31</b>	<b>0,77</b>	<b>67,39</b>	<b>87,51</b>	<b>671,96</b>	<b>759,47</b>	<b>100,00%</b>
Totale CREDOC ON-LINE		25,00		25,00			25,00		25,00	
<b>Totale Generale SACE S.p.A.</b>	<b>138</b>	<b>111,74</b>	<b>604,57</b>	<b>716,31</b>	<b>0,77</b>	<b>67,39</b>	<b>112,51</b>	<b>671,96</b>	<b>784,47</b>	
Totale SACE bt									487,00	
<b>Totale Generale Gruppo SACE</b>									<b>1.271,47</b>	

\* Modifiche alla garanzia assicurativa che comportano una variazione dell'impegno assunto

\*\* Impegni connessi alle Convenzioni Quadro